



Regione Lombardia



***Accordo di Programma
per lo Sviluppo Economico e
la Competitività del sistema lombardo***

PROGRAMMA D'AZIONE 2013



Regione Lombardia



INDICE

PREMESSE	3
ASSE 1 – Competitività delle imprese.....	6
LINEE STRATEGICHE.....	7
1. INTERNAZIONALIZZAZIONE.....	8
2. INNOVAZIONE.....	14
3. CREDITO	19
PIANIFICAZIONE RISORSE ASSE 1:.....	24
ASSE 2 – Attrattività e competitività dei territori.....	26
PREMESSE	27
LINEE STRATEGICHE.....	28
1. RETI E ASSET TERRITORIALI PER LA COMPETITIVITÀ.....	28
2. SOSTEGNO E PROMOZIONE DEI FATTORI DI ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO.....	30
3. FATTORI DI CONTESTO PER LA COMPETITIVITÀ LOCALE.....	32
PIANIFICAZIONE RISORSE ASSE 2.....	37
ASSE 3 - Progetti di sistema a supporto delle MPMI e imprenditorialità.....	38
LINEE STRATEGICHE.....	39
1. ATTRATTIVITÀ DEGLI INVESTIMENTI.....	39
2. IMPRENDITORIALITÀ DELLE MPMI	43
PIANIFICAZIONE RISORSE ASSE 3.....	51



Regione Lombardia



PREMESSE

Lo scenario: un 2013 ancora difficile per imprese e occupazione

Nel 2013 permarranno diversi effetti della più lunga crisi congiunturale vissuta dall'economia lombarda e nazionale; in particolare, da un lato l'occupazione difficilmente potrà risentire dei primi eventuali spiragli di ripresa a causa sia del ritardo strutturale con il quale la ripresa produttiva si riflette sull'occupazione, sia del ritardo del turn over determinato dalla riforma pensionistica scattata ad inizio 2013, dall'altro, le difficoltà occupazionali e i conseguenti minori redditi terranno frenati i consumi interni e quindi i livelli produttivi. Sia il tasso di attività che quello di occupazione dovrebbero perdere mezzo punto nel corso del 2013, mentre la disoccupazione registrerà ancora un lieve incremento.

Un ulteriore miglioramento in corso d'anno della domanda mondiale continuerà a tradursi in positivi effetti sull'export regionale (unica variabile positiva del 2012, con un incremento annuo del 2,7%) e sui livelli produttivi: l'intensità di questi effetti dipenderà sia dal tasso di crescita della domanda mondiale, sia dal livello di competitività dei prodotti e dei servizi offerti dal "sistema Lombardia" e, quindi, dalla sua capacità di mantenere o aumentare quote di mercato, soprattutto in aree di recente espansione. Le stime del modello macroeconomico lombardo danno comunque una prospettiva di crescita dell'export del 3,2% nel 2013 e superiore al 5% nei due anni successivi.

Indubbia criticità destinata a perdurare nei primi mesi dell'anno è quella dell'accesso al credito, sia per la liquidità delle imprese che per gli investimenti. L'anticipato recepimento della normativa europea sui pagamenti potrebbe allentare i problemi di liquidità, ma è ancora da verificare l'effettivo rispetto dei tempi previsti dalle nuove norme (30 e 60 giorni).

Dalle politiche nazionali è difficile che possano giungere interventi particolarmente forti in tema di crescita: l'eredità del 2012, i tempi tecnici e politici per la piena attivazione del nuovo governo nazionale e le oggettive difficoltà nell'attivare significativi provvedimenti di spesa che favoriscano la crescita produttiva e dei consumi rendono probabile un 2013 che si chiuderà attorno alla "crescita zero" (con dati più negativi nella prima parte dell'anno e un parziale recupero nel secondo semestre). Dopo diversi anni negativi, anche gli investimenti fissi lordi potrebbero riconquistare un sia pur contenuto segno positivo.



Regione Lombardia



L'AdP nel 2013: le priorità del Programma d'Azione

A fronte di questo scenario risulta evidente come l'intervento di Regione Lombardia, del Sistema camerale e degli altri soggetti coinvolgibili nei territori debba focalizzarsi fortemente su un fattore trainante come l'internazionalizzazione (del resto correlata alla ricerca, innovazione e capitale umano, tutti fattori che rendono effettivamente competitivi i prodotti dell'economia regionale) e sulla rimozione degli ostacoli all'accesso al credito.

Due priorità che, coerentemente, trovano una maggior destinazione di risorse nel programma 2013. Un ulteriore fattore su cui si intende investire per stimolare la ripresa è l'attrazione di investimenti sui territori lombardi come volano per la crescita economica. E' inoltre confermato l'impegno congiunto di Regione e Sistema Camerale a supporto di iniziative a diretto supporto dello sviluppo locale, quali l'aggregazione fra imprese, e l'"infrastrutturazione" dei territori anche in termini di servizi, di reti e connessioni. Il programma 2013 prevede interventi orientati ad Expo per coglierne le opportunità in termini di attrattività del territorio e per la competitività delle imprese, in particolare per i profili di innovazione e apertura ai mercati esteri.

L'Accordo di Programma, nato nel 2006 dalla volontà di Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo di rafforzare, sul piano strategico e operativo, la propria storica collaborazione è diventato negli anni una best practice di partnership istituzionale, capace di mobilitare ingenti risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo del sistema economico regionale, dando risposta ai fabbisogni del territorio e concentrando gli interventi su priorità di intervento riconosciute e condivise dagli attori economici ed istituzionali e coerentemente orientate a sostenere e sviluppare i fattori strategici per la competitività del sistema lombardo.

I primi mesi del 2013 saranno caratterizzati dalla transizione alla X legislatura. Volontà condivisa di Regione Lombardia e del Sistema Camerale in questo contesto è stata quella di garantire al sistema economico lombardo un quadro quanto più certo e definito possibile e di dare continuità agli interventi a sostegno delle imprese. Il programma d'azione 2013 è stato pertanto articolato lungo le linee strategiche identificate da Regione Lombardia e Sistema Camerale e descritte nella Comunicazione di Giunta n.4294 del 25 ottobre 2012, convalidando i principi di metodo che già negli anni scorsi avevano caratterizzato l'Accordo di Programma: condivisione, codecisione, collaborazione, semplificazione, razionalizzazione nell'uso delle risorse, cofinanziamento e addizionalità. Il programma così delineato rappresenta quindi la



Regione Lombardia



base di lavoro che potrà essere integrata o modificata a seguito dell'adozione del nuovo Programma di Sviluppo Regionale.

Il quadro finanziario (valori in Euro)

	Asse 1	Asse 2	Asse 3	TOTALE
Regione Lombardia	40.735.000	6.375.000	28.415.000	75.525.000
Sistema camerale	25.812.000	844.000	1.930.000	28.586.000
Altri soggetti	2.160.000	1.217.000	0	3.377.000
TOTALE	68.707.000	8.436.000	30.345.000	107.488.000

Nota bene: le risorse evidenziate nel quadro finanziario sopra riportato fanno riferimento ai soli progetti per i quali al momento dell'approvazione in Segreteria Tecnica (15 gennaio 2013) vi è certezza di copertura finanziaria. Il programma evidenzia il complesso di azioni che i due sistemi intendono realizzare previa verifica delle disponibilità finanziarie ulteriori, anche in corso d'anno.



Regione Lombardia



ASSE 1 – Competitività delle imprese

Responsabile di Asse Regione Lombardia:
Responsabile di Asse Sistema Camerale:

CRISTINA COLOMBO
RENATO MONTALBETTI

Quadro Finanziario

SOGGETTI	RISORSE
Regione Lombardia	€ 40.735.000
Sistema camerale	€ 25.812.000
Altri soggetti	€ 2.160.000
TOTALE	€ 68.707.000

LINEE STRATEGICHE	7
1. INTERNAZIONALIZZAZIONE	8
1.1 Promozione del sistema produttivo	9
1.2 Coaching e servizi alle imprese.....	10
1.3 Azioni di sistema	12
2. INNOVAZIONE	14
2.1 Contributi alle imprese	14
2.2 Cluster governance	15
2.3 Imprese culturali e creative	16
2.4 Reti per la competitività.....	18
3. CREDITO	19
3.1 Fondo Centrale di Garanzia	19
3.2 Nuove garanzie per il sistema delle imprese.	20
3.3 Confidi.....	21
3.4 Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità.....	22
PIANIFICAZIONE RISORSE ASSE 1	24



Regione Lombardia



LINEE STRATEGICHE

Le iniziative proposte in ambito **Asse 1** pongono al centro dell'attenzione il tema della competitività delle imprese, intervenendo su quelle linee strategiche che costituiscono le leve fondamentali per incentivare la crescita e la presenza dinamica e attiva delle imprese lombarde sui mercati mondiali.

Il permanere della difficile situazione di crisi impone di sviluppare al massimo la capacità di produrre iniziative vicine alle esigenze delle imprese e, nello stesso tempo, di far conoscere ad un maggior numero di imprese la possibilità di partecipare a queste iniziative, acquisendo come priorità strategica la necessità di allargare il numero degli utilizzatori, con una particolare attenzione a quei soggetti che, pur avendone le potenzialità, non hanno mai incrociato le opportunità a vario titolo offerte. Inoltre è sempre più necessario tenere presente che occorre essere attrezzati e pronti a cogliere i segnali di ripresa, per essere vicini a quelle imprese che **"guardano avanti"** e che della crisi hanno saputo cogliere anche le opportunità. Altro punto essenziale è, a fronte di una disponibilità di risorse non elevate, l'individuazione delle priorità, avendo chiaro che la competitività delle imprese passa soprattutto attraverso **l'internazionalizzazione, l'innovazione e l'accesso al credito.**

La capacità di ascolto degli imprenditori e delle imprese e la concretezza delle misure proposte devono restare presupposti metodologici essenziali nella definizione delle attività dell'Asse 1. L'esperienza del **Laboratorio SBA Lombardia** sviluppata nel corso del 2012 resta una *best practice* cui fare riferimento per la positiva attività portata avanti sul territorio con la realizzazione di numerosi *focus group* dedicati ai temi centrali della competitività, all'ascolto di esperienze e suggerimenti delle imprese e alla raccolta di spunti che provengono direttamente dai destinatari finali dei nostri interventi.

Accanto a queste iniziative di ascolto e dialogo diretto con le imprese restano fondamentali **l'interlocuzione e il confronto continuo con le organizzazioni di rappresentanza.**



Regione Lombardia



1. INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Lombardia è tra le regioni italiane quella a più elevato indice di internazionalizzazione: il 30% delle circa 180.000 imprese esportatrici nazionali è rappresentato da imprese lombarde e il 36% delle imprese italiane con partecipazioni all'estero ha sede in Lombardia.

Più del 50% delle imprese lombarde esportatrici è di micro-dimensioni, il 37% è di piccole dimensioni, il 9% di medie dimensioni, l'1% di grande dimensione¹, queste ultime coprono una quota pari a più del 45% del totale dell'export regionale. Circa il 60% delle imprese si qualifica come micro-esportatore, realizzando meno di 75.000 euro/anno di fatturato vendite all'estero. Inoltre più del 40% opera su un unico mercato/paese.

Sul fronte qualitativo la presenza delle imprese lombarde all'estero rimane consolidata soprattutto nell'UE, in Francia, Germania, Spagna e Regno Unito, anche se quote significative cominciano a comparire per i Paesi BRIC (Brasile, Russia, India, Cina); le imprese sono presenti all'estero soprattutto a livello commerciale, la presenza con unità produttive di fatto si manifesta là dove si è realizzato o si sta realizzando il business: si investe all'estero non per ridurre i costi ma per conquistare nuovi mercati avvicinandosi ai clienti; i canali commerciali più utilizzati sono la rete distributiva propria dell'impresa, e il distributore-agente.

L'internazionalizzazione continuerà a essere elemento strategico determinante per la crescita di competitività del sistema economico lombardo, soprattutto in questa difficile fase congiunturale, da sostenere attraverso un maggior raccordo con gli attori del territorio al fine di massimizzare l'efficacia delle iniziative, anche in vista delle opportunità che offrirà in materia la programmazione comunitaria 2014-2020.

Inoltre nel percorso di condivisione del programma d'azione con il Patto per lo Sviluppo è emersa la richiesta di costituire una **Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione** composta dalle istituzioni e dai soggetti più rappresentativi del sistema delle imprese, in un'ottica di integrazione e coordinamento delle strategie regionali in raccordo con la programmazione promossa dalla Cabina di regia nazionale.

Le azioni previste per il 2013 si concentrano su 3 macro temi: promozione del sistema produttivo, *coaching* e servizi alle imprese e azioni di sistema.

¹ Fonte IREER 2010.



1.1 Promozione del sistema produttivo

Per le imprese lombarde è essenziale penetrare nei mercati emergenti e recuperare le posizioni perdute nei mercati di sbocco tradizionali. Per implementare la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le prospettive di mercato, saranno attivati degli interventi di promozione del sistema produttivo lombardo.

Verrà riconfermato il **Bando voucher internazionalizzazione** con alcune revisioni per adattare l'iniziativa alle esigenze delle imprese potenziali partecipanti, focalizzando l'aiuto sulle imprese e sulle attività che restituiscono l'impatto maggiore per il sistema economico. Queste le tipologie di voucher previste e le relative novità:

- Voucher A per l'acquisizione di servizi di consulenza e supporto all'internazionalizzazione, con focus su specifici servizi chiave (ricerca partner, analisi di mercato e assistenza tecnica) e previsione di requisiti di qualità, tecnici e di contenuto per l'ammissibilità del servizio;
- Voucher B per la partecipazione a missioni economiche all'estero in forma coordinata, con focus geografico che prevede l'individuazione di mercati prioritari e la concentrazione delle risorse sulle aree di più complessa penetrazione;
- Voucher C per la partecipazione a fiere internazionali all'estero in forma aggregata o individuale, con focus sulla partecipazione di nuovi soggetti e premialità alle imprese che partecipano a fiere per la prima volta.

Verranno sostenuti **programmi di attività promozionali delle PMI lombarde attraverso la partecipazione a fiere internazionali**. Accanto ai Voucher, sarà messa in campo una nuova iniziativa per sostenere le imprese nell'approccio all'estero. Alle imprese più strutturate, capaci di elaborare piani di promozione commerciale all'estero di respiro annuale e pluriennale, sarà reso disponibile uno strumento di finanza agevolata per sostenere la partecipazione ad un programma di fiere internazionali, che preveda la partecipazione ad almeno tre manifestazioni fieristiche internazionali da realizzare in un arco di 18 mesi. All'impresa sarà concesso un finanziamento agevolato, fino a 150.000 €, da restituire in 3-5 anni, per coprire tutte le spese di partecipazione alle fiere indicate, inclusi ad esempio, oltre alle spese di acquisto spazi e allestimento stand, i costi di trasporto campionari e i costi di viaggio, vitto e alloggio.

Sarà inoltre prevista un'**iniziativa di sostegno all'internazionalizzazione delle PMI tramite incoming presso fiere in Lombardia**. Per alcune imprese, specialmente se di



Regione Lombardia



piccole dimensioni e con uno scarso livello di internazionalizzazione, ricercare opportunità di business in un Paese straniero costituisce un investimento significativo, sia finanziario che organizzativo. Per aiutare queste imprese, per nulla o poco internazionalizzate, ma solide e competitive, ad aprirsi all'estero, sarà lanciato, inizialmente in via sperimentale, uno strumento innovativo per favorire il loro contatto con potenziali clienti esteri in modo facile ed accessibile: offrendo loro un certo numero di incontri con buyers esteri qualificati, da realizzare tramite la partecipazione, direttamente in Lombardia, ad una fiera di settore di livello internazionale, che fungerebbe così da volano per facilitare l'*incoming* di *buyer*. Il progetto si gioverebbe della partnership con l'ente organizzatore della fiera, che si farebbe carico della ricerca e dell'ospitalità dei *buyer*.

1.2 Coaching e servizi alle imprese

L'importanza dell'apprendimento permanente a un livello europeo e internazionale è stata più volte ribadita dalle istituzioni europee. Da un lato la "Mobilità formativa" è riconosciuta come uno strumento fondamentale per lo sviluppo personale e professionale dei giovani e per l'aumento delle possibilità lavorative²; dall'altro il programma "Erasmus per giovani imprenditori" ha sottolineato quanto il trasferimento di know-how e l'acquisizione di competenze di gestione per la direzione di PMI siano fondamentali per favorire la competitività, l'internazionalizzazione e la crescita di imprese in fase d'avviamento e di PMI consolidate nell'Unione europea. Sarà quindi realizzata un'**iniziativa sulla mobilità transnazionale del capitale umano**: azione rivolta a lavoratori/trici e/o imprenditori/trici di MPMI lombarde con lo scopo di:

- Favorire la crescita delle competenze tecnico-professionali e manageriali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde attraverso percorsi di mobilità europea, nel rispetto dei principi delle pari opportunità di genere;
- Supportare l'adattabilità dei lavoratori delle imprese lombarde per promuovere l'occupabilità, il mantenimento al lavoro e l'internazionalizzazione delle imprese.

Verranno previsti periodi di permanenza all'estero (da 3 a 18 mesi) per svolgere esperienze formative presso imprese UE al fine di acquisire competenze tecnico-professionali e manageriali utili a rafforzare i ruoli ricoperti in azienda.

² Council conclusions on a benchmark for learning mobility, Consiglio dell'Unione Europea, novembre 2011.



Regione Lombardia



Accanto ad azioni dedicate al *coaching*, saranno previste anche iniziative che offrono servizi alle imprese e accompagnamento nell'utilizzo di tali servizi.

In particolare, sarà prevista un'**azione di accompagnamento delle imprese lombarde nell'utilizzo di servizi a supporto dell'internazionalizzazione**. Il progetto vuole informare le PMI lombarde sulle opportunità esistenti di supporto all'internazionalizzazione e accompagnarle in un percorso di penetrazione e strutturazione del proprio business all'estero. Tale accompagnamento verrà gestito da parte di esperti in grado di affiancare gli imprenditori nell'impostazione di un piano qualificato di sviluppo aziendale rivolto ai mercati esteri, supportato anche dagli strumenti di finanza agevolata messi a disposizione da Regione Lombardia e Simest.

Accanto a questo progetto, con impegno economico a carico delle Camere di Commercio, verrà proposto il progetto **LET GO!**. Sulla scorta della positiva esperienza acquisita con il progetto L.E.T. (Lombardy Export Trade) LET GO! intende riconfermare l'attenzione sul tema dell'internazionalizzazione delle MPMI attraverso un'attività di *coaching* per imprese "matricola" che per la prima volta intraprendono percorsi di internazionalizzazione con l'affiancamento di un Temporary Manager. Di particolare importanza sarà la fase di selezione delle imprese, da effettuarsi direttamente dalle Camere coinvolte, attraverso la somministrazione di un mirato check-up alle imprese partecipanti per verificare il livello di organizzazione interna, di qualità del prodotto o dei processi produttivi e di qualità delle risorse umane impiegate per affrontare efficacemente i nuovi mercati esteri. L'obiettivo infatti è quello di promuovere quelle imprese che presentano le caratteristiche migliori e maggiormente adatte ad intraprendere un percorso vincente di approccio ai mercati esteri. Novità del progetto sarà l'affiancamento dell'azienda con la figura dell'E.T.P. (Export Temporary Pupil), che seguirà l'ETM amplificandone le azioni e di conseguenza i risultati.

Continuerà a funzionare la rete dei **LombardiaPoint** che mette a disposizione delle imprese che operano con l'estero servizi che vanno dal supporto informativo, al primo orientamento, alla condivisione e gestione di iniziative comuni, nonché sviluppo e creazione di nuove opportunità di business grazie anche al Social Network per le imprese lombarde **LombardiaBusiness.net**. Nel 2013 è previsto il potenziamento dei supporti telematici



Regione Lombardia



disponibili nonché l'acquisizione della piattaforma Infoexport per ampliare la fornitura online di pareri degli esperti di tematiche internazionali. Il progetto prevede anche:

- la gestione in partnership con Promos di "Mercato Globale", portale che fornisce alle imprese informazioni sui mercati esteri;
- la realizzazione della newsletter "Newsmercati" che mette a disposizione delle imprese, attraverso un accurato lavoro di adattamento testi e la diffusione di schede, analisi, pubblicazioni e schede tecniche.

Nel corso del 2013 la rete continuerà a beneficiare del supporto specializzato all'internazionalizzazione sia attraverso gli "esperti" messi a disposizione delle imprese su specifico appuntamento presso le singole Camere di Commercio, sia tramite il servizio "Infoexport" che verrà veicolato attraverso la **nuova piattaforma di LombardiaPoint** e fornirà una risposta qualificata direttamente online ai quesiti posti dalle imprese lombarde.

La rete LombardiaPoint inoltre realizzerà seminari (anche in modalità web), convegni, giornate paese per le tematiche internazionali, ecc. Saranno coinvolti esperti per partecipare a momenti di apprendimento e divulgazione organizzati dalle Camere per le imprese del territorio; per fornire articoli e materiale di approfondimento tecnico da mettere a disposizione tramite i siti e newsletter camerali. Nel medesimo ambito verrà realizzato anche il corso di formazione per i responsabili e gli addetti degli sportelli LombardiaPoint.

Nel campo dei servizi che utilizzando piattaforme digitali e web 2.0, verrà lanciata l'iniziativa **Wiki-Regione**³, per promuovere lo sviluppo e la diffusione di piattaforme tecnologiche e applicazioni web 2.0 quali strumenti utili a favorire la crescita e l'innovazione del tessuto produttivo lombardo. Il bando verrà costruito secondo modalità di co-creazione e co-progettazione, coinvolgendo associazioni e imprese attraverso la piattaforma Lombardiabusiness.net.

1.3 Azioni di sistema

Nel biennio 2011-2012 si è sperimentato un nuovo approccio nell'organizzazione delle missioni istituzionali orientato a un'impostazione più imprenditoriale e commerciale per favorire una collaborazione duratura tra imprese lombarde e imprese straniere, affiancando alle attività

³ Cfr. DGR 3037 del 22 febbraio 2012 *Azioni per lo sviluppo e la diffusione della società della conoscenza in ambito economico (Wiki Lombardia)* e DGR 4207 del 25/10/2012 *Approvazione dei criteri per l'attivazione di percorsi sperimentali finalizzati a promuovere lo sviluppo e la diffusione di piattaforme tecnologiche e applicazioni web 2.0 (wiki, social network in attuazione della DGR 3037/2012)*



Regione Lombardia



diplomatico-istituzionali la presenza di imprenditori lombardi e l'organizzazione di incontri d'affari con controparti locali.

Per il 2013 si procederà con la stessa modalità di impostazione di relazioni durature costruite a seguito di *business scouting* e tenendo presente anche le attività condotte all'interno delle reti europee⁴.

Verranno previste **missioni e azioni di follow-up** con i paesi partner del mercato brasiliano e cinese, a seguito delle azioni e missioni intraprese negli anni precedenti e proseguiranno le attività di *business scouting* in mercati emergenti. Verranno anche previste azioni necessarie all'attuazione degli adempimenti relativi all'internazionalizzazione delle MPMI nell'ambito della Fondazione EU-LAC.

Nell'ambito della partecipazione alle **reti europee Distretti della Creatività e 4 Motori per l'Europa** proseguirà l'impegno a rappresentare *best practice* lombarde in occasione di eventi internazionali, quali il Creativity World Forum 2013, e possibili missioni istituzionali –in particolare è prevista una missione guidata dalla regione Baden Württemberg, alla presidenza dei 4 Motori per il primo semestre 2013, in Serbia.

Verranno infine presidiate per le parti di competenza, le iniziative all'interno della III edizione del **World Regions Forum**, in programma dal 25 al 27 settembre 2013, in particolare rispetto ai momenti dedicati alla promozione di investimenti e **business** tra le regioni partecipanti.

⁴ Regione Lombardia partecipa alle reti: 4 Motori per l'Europa, Distretti della Creatività, ECRN-Rete europea delle regioni della chimica.



Regione Lombardia



2. INNOVAZIONE

I dati confermano inequivocabilmente che le imprese che meglio resistono alla crisi sono quelle capaci di fare innovazione oltre che internazionalizzarsi.

L'innovazione è un processo volto ad un'evoluzione della conoscenza. Evoluzione che può avere ricadute, in termini economici, su tutte le diverse dimensioni del produrre: da quella tecnologica, a quella organizzativa; da quella commerciale a quella finanziaria. Si tratta, pertanto, di un concetto decisamente ampio, con cui si fa riferimento sia a forme pure di innovazione, sia a declinazioni più marcatamente funzionali. In relazione al primo caso, si tratta di attività che derivano da specifiche attività formali di Ricerca e Sviluppo e, più in generale, dalla cosiddetta "conoscenza codificata", che comprende know-how trasmissibile attraverso un linguaggio sistematico, attività svolte, normalmente, dalle imprese più dimensionate, che portano avanti i processi di innovazione nei propri centri di ricerca o attraverso reti, implementate di concerto con altri soggetti (quali le Università) o con altri partner privati.

Nel secondo caso, si tratta delle cosiddette innovazioni incrementali e applicative, che spesso hanno luogo spontaneamente ed implicitamente nel corso della normale attività operativa aziendale e che nascono dall'esperienza lavorativa e si collegano alle capacità e competenze assimilate attraverso il *learning by doing*, *learning by using* e il *learning by learn*, attività svolte tradizionalmente dalle imprese più piccole che continuano a portare avanti uno sviluppo incrementale-applicativo, orientato al cliente, di tecnologia e saperi sempre più complesso, collaborando all'interno delle proprie filiere di riferimento. Grazie ai rapporti di filiera, quindi, le prime e le seconde portano avanti processi di innovazione sinergici.⁵

Per il 2013 il sostegno all'innovazione all'interno dell'Accordo di Programma si focalizza sulle seguenti linee principali: l'erogazione di contributi alle imprese; attività di sviluppo dei cluster tecnologici in collaborazione con altri stakeholder; attività legate al tema della creatività e sostegno alle reti di imprese per la competitività.

2.1 Contributi alle imprese

Verrà promosso un **nuovo bando voucher** per continuare ad avvicinare le imprese ai temi dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, creando un sistema in cui i diversi soggetti – imprese, università, centri di ricerca, istituzioni – partecipino attivamente alla realizzazione di processi innovativi. Con la nuova edizione del bando si proporranno interventi di sostegno, da

⁵ Cfr. Position Paper finale di SBALombardiaLab, disponibile su www.sbalombardiablab.it



Regione Lombardia



finanziare tramite l'utilizzo di voucher a fondo perduto e contributi, e finalizzati a supportare le imprese per: ottenere reti informatiche sicure, partecipare a programmi europei, valorizzare l'inserimento di capitale umano in azienda e sostenere processi di brevettazione.

A seguito dei risultati delle iniziative 2012⁶ verrà inoltre proposta una **nuova misura valutativa a sostegno degli studi di fattibilità** con l'obiettivo di stimolare l'innovazione tecnologica (intesa nel significato più esteso del termine) di processo e di prodotto, anche attraverso la messa a disposizione di servizi di trasferimento tecnologico, con un'iniziativa rivolta in particolare ad aggregazioni o partenariati di imprese e organismi di ricerca⁷ e ai costituendi cluster tecnologici regionali.⁸

2.2 Cluster governance

La politica industriale si è sviluppata in Italia attraverso un progressivo allargamento del campo di intervento, passando dall'impresa al settore, dal settore al distretto e dal distretto alla filiera. La collaborazione tra imprese localizzate nei distretti di filiera e università/centri di ricerca è alla base degli interventi di politica industriale attivati dal 2003 ad oggi.

La Lombardia, pertanto, può vantare un sistema dinamico e flessibile, all'avanguardia per il sostegno alle imprese nel campo dell'innovazione e della competitività, in particolare attraverso i cluster produttivi generati dai Meta-Distretti (MD) e dalle Aree Tematiche Prioritarie (ATP).

In Lombardia è inoltre presente un esteso patrimonio di competenze sia industriali che tecnologiche e scientifiche legate ai settori delle biotecnologie, ICT e Nuovi materiali, settori attestati su livelli di eccellenza internazionale. A partire da queste eccellenze Regione Lombardia già nel 2004 ha accettato la sfida di diventare soggetto di animazione sul territorio e principale interlocutore con soggetti attivi sul territorio e istituzioni pubbliche rispetto a questi 3 distretti tecnologici, coinvolgendo anche il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca attraverso la sottoscrizione di 2 accordi di programma.

Alla fine del 2010 è stato sottoscritto un Accordo di Programma con il MIUR che ha promosso una serie di iniziative volte a promuovere la ricerca industriale, lo sviluppo precompetitivo e

⁶ Rif. in particolare alla Misura A del bando "Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione" edizione 2012.

⁷ Cfr. DGR 2893/2011 e successive modifiche e integrazioni (smi).

⁸ Formati per rispondere alle esigenze della strategia regionale e al Decreto ministeriale 257/2012 "Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali" e smi.



Regione Lombardia



l'alta formazione. La grande dinamicità del sistema produttivo lombardo è stata dimostrata anche attraverso la positiva risposta alla manifestazione di interesse⁹ lanciata alla fine del 2011 per valorizzare i risultati della ricerca e implementare Distretti ad Alta Tecnologia già esistenti (Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali) e per realizzare nuovi distretti in settori strategici per lo sviluppo delle eccellenze lombarde quali: Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, Automotive ed Energia, Fonti Rinnovabili. Sono state ritenute idonee 144 candidature, per un totale di 3.315 soggetti di cui 70% imprese e 19% organismi di ricerca.

Nel 2012 il governo nazionale ha dato impulso a un nuovo approccio alle politiche dei cluster, pubblicando un *Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali*¹⁰ per favorire la nascita e lo sviluppo di pochi grandi cluster nazionali capaci di catalizzare la partecipazione e collaborazione in relazione agli obiettivi di Horizon 2020.

È interesse comune di RL e UCL, sviluppare un percorso per accompagnare le imprese nella partecipazione alla nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020 e all'Agenda Digitale Europea e, parallelamente, sostenere i **Cluster Tecnologici Regionali** di recente costituzione¹¹ nella risposta alle politiche nazionali di sostegno alla ricerca e sviluppo.

Sul piano delle azioni realizzate in sinergia con altri soggetti, verrà proposta la realizzazione, in collaborazione con i principali attori lombardi e internazionali, di un padiglione della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in occasione di **Expo 2015**. Sfruttando il potenziale dell'accordo quadro sottoscritto da Regione Lombardia e CNR,¹² verrà condivisa una proposta per definire un progetto esecutivo che coinvolga i soggetti attuatori dei cluster tecnologici regionali e i vari stakeholder.

2.3 Imprese culturali e creative

Sulla scia della definizione di imprese culturali e creative (ICC) fornita dalla Commissione europea nel 2010¹³ e più volte ripresa nella storia dell'Accordo di Programma, è stata di

⁹ Deliberazione n. 2893 del 29/12/2011

¹⁰ Decreto ministeriale 257/2012 e successive modifiche e integrazioni.

¹¹ Cfr. comunicazione in Giunta n. 4293 del 25/10/2012.

¹² Cfr. Accordo quadro sottoscritto il 16 luglio 2012. L'accordo prevede all'articolo 3/II la «partecipazione congiunta alla formulazione di proposte di progetti di ricerca, sviluppo e di dimostrazione in sede nazionale, comunitaria e internazionale, in modo da valorizzare anche le connessioni al programma Horizon 2020 e da incrementare ulteriormente l'eccellenza contribuendo a garantire che le buone idee arrivino sul mercato e generino una crescita economica sostenibile e nuovi posti di lavoro, anche nell'ottica di promozione delle eccellenze in ambito Expo 2015.»

¹³ La Commissione europea definisce le imprese culturali e creative (ICC) come l'insieme delle attività economiche che hanno a che fare con la generazione o l'utilizzo di conoscenza e informazione. Tali imprese comprendono attività legate alla creazione, produzione o distribuzione di beni creativi e servizi come ad esempio l'inserimento di elementi creativi in processi e altri settori.



Regione Lombardia



recente riconosciuta dall'Unione europea l'importanza delle ICC per il rilancio e l'aumento della competitività anche di settori tradizionali, con la pubblicazione di un bando pilota¹⁴ sulla creazione di un Distretto Europeo della Creatività attraverso la realizzazione di iniziative significative e replicabili.

La Lombardia è un territorio caratterizzato da una grande tradizione manifatturiera che può ricevere un nuovo impulso in termini di maggiore competitività grazie alle imprese culturali e creative e alle imprese *knowledge-based*.

Per il 2013 saranno realizzate azioni con addizionalità di risorse da parte di Regione Lombardia, Sistema Camerale e soggetti terzi per supportare la nascita e lo sviluppo di start up nel settore, favorire la contaminazione tra imprenditorialità e creatività e per realizzare eventi pubblici di dibattito e informazione. Si prevede la realizzazione, nell'ambito di un Accordo di collaborazione con Fondazione Cariplo, di iniziative finalizzate a:

- stimolare, fin dalla fase di pre-start up, l'avvio di progetti imprenditoriali che propongano prodotti o servizi per la valorizzazione e la diffusione della cultura.
- attivare stage in paesi dell'Unione europea per lo sviluppo di progetti innovativi nell'ambito del settore culturale e creativo, rivolti sia ad imprenditori e lavoratori di imprese culturali e creative, che a inoccupati/disoccupati che abbiano progetti da sviluppare in tale settore.

Nell'ambito del Progetto CCAIps (Creative Companies in Alpine Space) e in collaborazione con Unioncamere Lombardia saranno inoltre realizzati dei "creative camps", workshop innovativi organizzati in parallelo nei paesi europei partner per fare incontrare imprese culturali e creative con imprese di altri settori, istituzioni, centri di ricerca e agenzie formative, con l'obiettivo di ideare e realizzare progetti concreti e "cantierabili" che vedano il ruolo centrale delle ICC, anche in vista di Expo.

Saranno infine avviate le attività di preparazione del terzo Forum Mondiale Unesco 2014 sull'impresa culturale e creativa, che prevedono la ridefinizione del format dell'evento, la ricerca di partner che sostengano l'iniziativa e l'impostazione di LOMBARDIA OPENFORUM,

Il settore comprende le arti visive, lo spettacolo dal vivo e il patrimonio culturale, le imprese culturali (editoria, musica, radio-televisione, cinema e videogiochi) e le imprese creative (architettura, design nelle sue varie forme e declinazioni, compresa la moda e la pubblicità).

Cfr. COM(2010) 183 del 27/04/2010 Libro verde. Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare, Commissione europea, 2010

¹⁴ Bando European Creative District 34/G/ENT/PPA/12/6483.



Regione Lombardia



rassegna di eventi collaterali finalizzata a coinvolgere imprese, professionisti, agenzie formative e cittadini sul tema del Forum.

2.4 Reti per la competitività

Nel corso del 2012 con il Programma ERGON si è evidenziato come l'aggregazione fra più soggetti attraverso la nuova forma del contratto di rete abbia offerto alle imprese stesse un forte slancio per realizzare nuovi progetti, individuare nuovi business e aggredire nuovi mercati mantenendo la propria individualità di impresa ma sfruttando tutte le potenzialità che una alleanza può offrire. Questa esperienza ha permesso di valutare lo strumento delle reti come adeguato per affrontare le attuali sfide di competitività delle imprese e per questo nel corso del 2013 verrà realizzata una nuova azione, all'interno del programma POR FESR 2007-2013,¹⁵ dedicata al supporto alle reti di impresa, favorendo come già fatto attraverso l'attuazione del programma ERGON, il consolidamento e lo sviluppo in forme stabili giuridicamente riconoscibili delle aggregazioni esistenti e la creazione di nuove aggregazioni fra MPMI, per la realizzazione di progetti dedicati all'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa.

Inoltre, all'interno della cornice del Programma ERGON, si prevede di attivare una specifica misura con modalità d'intervento che vadano al di là della fase di start-up della rete, accompagnandola nei passaggi successivi fino al suo consolidamento su progetti specifici in ambiti specifici come ad esempio quelli dell'internazionalizzazione.

¹⁵ I criteri della nuova azione sono definiti dalla DGR n. 4321 del 26/10/2012.



Regione Lombardia



3. CREDITO

Gli effetti dell'attuale difficile congiuntura economica si sono riflessi sul mercato del credito. Nella prima parte del 2012 i prestiti bancari erogati al settore produttivo si sono contratti: tale andamento ha infatti risentito della diminuzione della domanda dovuta agli effetti della congiuntura e delle politiche di offerta di credito delle banche che rimangono selettive. Nel corso del 2012 si è lievemente attenuato l'irrigidimento delle condizioni di accesso ai finanziamenti rispetto al picco raggiunto nel secondo semestre del 2011.

Inoltre la qualità del credito erogato alle imprese lombarde ha mostrato un ulteriore deterioramento e gli indicatori prospettici non prefigurano un miglioramento nei prossimi mesi. Sul piano della raccolta al dettaglio, le tensioni sul mercato dei titoli sovrani non si sono ripercosse sulle scelte della clientela: a giugno la raccolta presso imprese e famiglie lombarde è infatti tornata a crescere, dopo essere calata, seppur lievemente, nel 2011.

Anche i risultati recenti emersi, nell'ambito del laboratorio regionale sullo Small Business Act¹⁶ hanno rilevato che, in un quadro caratterizzato da un lato da una maggiore valorizzazione delle strutture di garanzia e dall'altro da una situazione generalizzata di tensione economica e finanziaria, il tema della sostenibilità e stabilità del sistema dei confidi e del credito assume una valenza strategica fondamentale in una prospettiva di lungo periodo e costituisce un tema prioritario per l'azione regionale.

Nel 2013, per sostenere le imprese lombarde colpite dalla crisi economica e dalla stretta creditizia, le iniziative dell'Accordo di Programma si concentrano sulle attività legate al Fondo Centrale di Garanzia; all'istituzione di nuove garanzie per il sistema delle imprese; al supporto a favore dei Confidi di I livello; e al sostegno di attività di contrasto alla criminalità.

3.1 Fondo Centrale di Garanzia

Il Fondo Centrale di garanzia per le PMI, operativo dal 2000, è uno strumento del Ministero dello Sviluppo Economico¹⁷ creato per dare sostegno e impulso al sistema produttivo, favorendo l'accesso alle fonti finanziarie delle PMI mediante la concessione di una garanzia pubblica.

Negli ultimi due anni, anche e soprattutto in concomitanza con la forte crisi economica che ha colpito le imprese italiane, lo strumento è stato rilanciato: tramite importanti modifiche

¹⁶ Cfr. risultati e *Position Paper* disponibili su www.sbalombardialab.it

¹⁷ Istituito con L. 662/1996.



Regione Lombardia



regolamentari, frutto di una volontà condivisa tra Istituzioni, mondo delle imprese e del credito e con l'allocazione di importanti nuove risorse finanziarie.

Alla fine del 2012, con un'iniziativa promossa dal Sistema Camerale, è stata attivata una sezione speciale del FCG destinata ad attivare interventi di cogaranzia e di controgaranzia a prima richiesta del Fondo, in collaborazione con il sistema dei Confidi, per facilitare l'accesso al credito delle PMI a copertura di spese destinate a interventi per l'internazionalizzazione.

Nel 2013 si lavorerà per dare attuazione alla DGR. N. 4199/2012 con la quale si è approvato lo schema di convenzione per attivare la sezione speciale regionale presso il FCG: in particolare verrà concretizzato il percorso per utilizzare le risorse finanziarie derivanti dai reimpieghi delle misure di ingegneria finanziaria della programmazione comunitaria 2007-2013 per contribuire al FCG.

Inoltre, all'interno di tale sezione si vuole avviare una modalità sperimentale e innovativa di gestione dei flussi di richieste di controgaranzie da parte di soggetti qualificati operanti sul II° livello di garanzia. Tale modalità di lavoro pone la centralità di valutazione del merito di credito sull'intermediario e non sul singolo prenditore della garanzia stessa, consentendo così l'esportazione di garanzie in stock o per portafogli di intermediari qualificati.

Grazie all'introduzione dell'operatività per "Portafogli di Garanzia" si potranno ottenere i seguenti vantaggi:

- valorizzare il ruolo del sistema mutualistico dei confidi garantendo al tempo stesso, attraverso un rigoroso meccanismo di convenzionamento, la qualità delle pratiche;
- consentire la massima efficienza operativa e una semplificazione delle procedure in quanto la valutazione è fatta dal soggetto convenzionato utilizzando metriche condivise con il FCG;
- suddividere il rischio su più soggetti (I° livello, II° livello e FCG) assicurando, quindi, un uso particolarmente oculato della ponderazione zero.

3.2 Nuove garanzie per il sistema delle imprese.

Regione Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo hanno finanziato il progetto Confiducia per un totale di 51M €, favorendo l'accesso al credito delle MPMI lombarde e rafforzando le garanzie dei Confidi aderenti a Federfidi Lombarda. Il progetto si è chiuso a marzo 2011 e il



Regione Lombardia



percorso che si è voluto attuare è stato quello di trasformare il prestito subordinato in strumento eleggibile al patrimonio di vigilanza di Federfidi.¹⁸

Complessivamente, le risorse regionali a disposizione sono pari a 20M € di cui al momento disponibili 8M € (3M € non utilizzate e 5M € provenienti da rimborsi). Le risorse svincolate dal progetto "Confiducia" e potenzialmente liberate da rischi per crediti e finanziamenti chiusi "in bonis" possono utilmente essere utilizzate per fornire nuovo credito alle imprese lombarde, supportando l'auspicata fase di ripresa post crisi –fermo restando l'impegno di garanzia di Federfidi Lombardia a fronte dei rischi assunti sul progetto "Confiducia".

Con DGR n. IX/4202 del 25 ottobre 2012 "Determinazioni in merito alla modifica dell'art. 2 dell'accordo di finanziamento subordinato tra Regione Lombardia e Federfidi dell'8 ottobre 2009" si è approvata la modifica del contratto di finanziamento del progetto Confiducia e in data 16 novembre è stato sottoscritto l'atto fra le parti, che permette tra le altre cose il recupero e utilizzi per il sistema delle garanzie di 8M €, come descritto sopra.

Per il 2013, oltre alle azioni di attuazione della DGR sopra citata, verranno infine attivate le verifiche di fattibilità per l'attuazione delle disposizioni dell'art. 36 comma 1 della legge 221/2012 che prevede la possibilità di trasformare in patrimonio anche i finanziamenti per la concessione di garanzie.

3.3 Confidi

Progetto FEI – CIP 2013 – 2014.

Il progetto, che estenderà i suoi effetti a tutto il 2013 e parte del 2014, prevede l'intervento delle Camere di Commercio pari a 5M €, cui si aggiungono altrettante risorse da parte di Federfidi e un ulteriore contributo della Commissione europea, che portano il totale dei fondi di garanzia messi a disposizione delle imprese ad oltre 15 M €.

La disponibilità di queste risorse consentirà di attivare la controgaranzia del **FEI- FONDO EUROPEO DEGLI INVESTIMENTI** che porterà **oltre 600M €** di nuovi finanziamenti per le imprese lombarde. Questi finanziamenti potranno essere destinati a:

- Investimenti
- Innovazione tecnologica e acquisizione di licenze e brevetti
- Capitale circolante e liquidità, di cui le imprese oggi segnalano un gran bisogno

¹⁸ Questo svilupperebbe sulle medesime risorse nuovi flussi di garanzie, progressivamente al rientro delle esposizioni di Confiducia.



Regione Lombardia



- Start up. Per queste imprese il progetto prevede un intervento particolare: l'impegno a rilasciare per finanziamenti fino a 40.000 euro il massimo della garanzia consentito e cioè l'80% del finanziamento. In questo modo contiamo di spingere il sistema bancario a dare il giusto peso e la giusta attenzione a chi cerca, in un momento particolarmente difficile, di avviare una nuova attività imprenditoriale.

Supporto all'attività dei Confidi di 1° grado.

Il Sistema dei Confidi lombardi radicati sul territorio costituisce un veicolo importante per garantire i livelli necessari di accesso al credito soprattutto per le PMI, particolarmente penalizzate dal peggioramento complessivo delle condizioni di accesso al credito bancario. Nel 2013 verranno attivate azioni di sostegno a queste strutture che si concretizzeranno sia attraverso contributi diretti al patrimonio o ai fondi rischi, sia attraverso interventi volti ad abbattere il costo dei finanziamenti ottenuti dalle imprese che si rivolgono a queste strutture. In particolare queste tipologie d'intervento di sostegno saranno garantite dalle Camere di Commercio attraverso il dialogo e la collaborazione con le Associazioni di categoria ed i Confidi del territorio

3.4 Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità

Lo Statuto di Regione Lombardia riconosce l'impresa come *"fondamento, insieme al lavoro, del sistema economico e produttivo lombardo e come strumento della promozione dello sviluppo territoriale"*¹⁹ e *"promuove le iniziative necessarie a rendere effettivo il diritto alla sicurezza dei cittadini"*²⁰.

Esistono attualmente dei limiti culturali che portano a sottovalutare il tema e rendere difficoltosa la denuncia dello stesso da parte delle vittime. È necessario quindi approfondire la conoscenza del fenomeno e lavorare sulla sensibilizzazione di tutti i livelli della società affinché aumenti la consapevolezza dei danni procurati all'economia legale da parte della corruzione.

In quest'ottica è stato di recente istituito il "Fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e di solidarietà alle vittime del reato di usura"²¹ che prevede iniziative di sostegno a livello economico, di assistenza legale, consulenza professionale e psicologica a favore delle vittime di questi reati.

¹⁹ Legge regionale Statutaria 30 agosto 2008, n. 1 "Statuto d'Autonomia della Lombardia" art. 2, comma 4, lett. i).

²⁰ *Ibidem*, lett. n).

²¹ DGR 4200 del 25/10/2012.



Regione Lombardia



All'interno di questa nuova linea dell'AdP, le attività del 2013 saranno focalizzate all'approfondimento della conoscenza di tale fenomeno, dei soggetti coinvolti, e delle associazioni antiusura²² attive sul territorio per uno studio empirico del fenomeno e per l'impostazione di un progetto di rete.

²² A titolo esemplificativo e non esaustivo si possono citare le organizzazioni: Associazione Saveria Antiochia Omicron; Associazione Antiracket Usura; ADICONSUM Lombardia; Fondazione Lombardia Antiusura (Cariplo); Fondazione Antiusura "San Bernardino" (Caritas); Libera associazione contro le Mafie; Fondazione lombarda per la prevenzione del fenomeno dell'usura Onlus.



Regione Lombardia



unioncamere lombardia
Camera di commercio
lombardia

PIANIFICAZIONE RISORSE ASSE 1

1. INTERNAZIONALIZZAZIONE

AZIONI	RISORSE REGIONE LOMBARDIA	RISORSE SISTEMA CAMERALE	RISORSE ALTRI SOGGETTI	TOTALE
Promozione del sistema produttivo Voucher internazionalizzazione FRIM - partecipazione a fiere internazionali Iniziativa di incoming buyers esteri	€ 6.585.000,00 € 3.000.000,00 € 3.000.000,00 € 585.000,00	€ 3.032.000,00 € 2.862.000,00 -	€ 160.000,00 -	€ 9.777.000,00 € 5.862.000,00 € 3.000.000,00 € 915.000,00
Coaching e servizi alle imprese Mobilità transnazionale capitale umano LET GO Lombardia Point servizi Programma operativo SIMEST Linea 1 - azioni di comunicazione/promozione; Linea 2 - misura di accompagnamento alle imprese	€ 7.000.000,00 € 5.000.000,00 -	€ 530.000,00 -	-	€ 7.530.000,00 5.000.000,00 € 300.000,00 € 230.000,00 € 2.000.000,00
Azioni di sistema Missioni e follow up	€ 400.000,00 € 400.000,00	-	-	€ 400.000,00
TOTALE	€ 13.985.000,00	€ 3.562.000,00	€ 160.000,00	€ 17.707.000,00

2. INNOVAZIONE

AZIONI	RISORSE REGIONE LOMBARDIA	RISORSE SISTEMA CAMERALE	RISORSE ALTRI SOGGETTI	TOTALE
Contributi alle imprese Voucher brevettazione e studi di fattibilità	€ 3.000.000,00 € 3.000.000,00	€ 3.000.000,00 € 3.000.000,00	-	€ 6.000.000,00 € 6.000.000,00
Cluster governance Azioni di implementazione e sviluppo dei cluster tecnologici regionali	€ 750.000,00 € 500.000,00	€ 750.000,00 € 500.000,00	-	€ 750.000,00 1.000.000,00



Regione Lombardia



<i>Azioni di promozione Expo</i>	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
Imprese culturali e creative	€ 2.000.000,00	-	
Reti per la competitività	€ 6.000.000,00	€ 5.000.000,00	
<i>Innovazione tecnologica di prodotto e di processo</i>	€ 6.000.000,00	-	
<i>Consolidamento delle reti</i>	-	€ 5.000.000,00	
TOTALE	€ 11.750.000,00	€ 8.750.000,00	€

3. CREDITO

AZIONI	RISORSE REGIONE LOMBARDIA	RISORSE SISTEMA CAMERALE	R ALTR
Fondo Centrale di Garanzia	€ 5.000.000,00	-	
Nuove garanzie per il sistema delle imprese	€ 8.000.000,00	-	
Confidi	-	€ 13.500.000,00	
<i>FEI - Federfidi</i>	-	€ 5.000.000,00	
<i>Interventi sui Confidi di 1° livello</i>	-	€ 8.500.000,00	
Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto alla criminalità	€ 2.000.000,00	-	
TOTALE	€ 15.000.000,00	€ 13.500.000,00	

TOTALE ASSE1	€ 40.735.000,00	€ 25.812.000,00	€
---------------------	------------------------	------------------------	---



Regione Lombardia



ASSE 2 – Attrattività e competitività dei territori

Responsabile di Asse Regione Lombardia: ENRICO CAPITANIO
 Responsabile di Asse Sistema camerale: SERGIO VALENTINI

Quadro Finanziario

SOGGETTI	RISORSE
Regione Lombardia	€ 6.375.000
Sistema camerale	€ 844.000
Altri soggetti	€ 1.217.000
TOTALE	€ 8.436.000

PREMESSE 27

LINEE STRATEGICHE..... 28

1. **RETI E ASSET TERRITORIALI PER LA COMPETITIVITÀ**..... 28

2. **SOSTEGNO E PROMOZIONE DEI FATTORI DI ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO**30

2.1 **Comparto eno-agroalimentare**30

2.2 **Comparto agro-forestale e dell'economia dei parchi**31

2.3 **Comparto turistico e ricettività**.....31

2.4 **Grandi eventi sportivi**.....31

3. **FATTORI DI CONTESTO PER LA COMPETITIVITÀ LOCALE** 32

3.1 **Azioni in ambito ambientale-paesaggistico**32

3.2 **Progetti di valorizzazione del comparto culturale e cineaudiovisuale**33

3.3 **Conoscenza del territorio**.....34

3.4 **Capitale umano**34

3.5 **Semplificazione e Digitalizzazione**.....35

3.6 **Bando per le imprese mantovane colpite dal Sisma**.....36

PIANIFICAZIONE RISORSE ASSE 237



Regione Lombardia



PREMESSE

A due anni dall'avvio di Expo 2015 e in una fase economica tutt'ora difficile la Lombardia si presenta all'appuntamento con diverse sfide da cogliere: presentare ai visitatori e alle imprese le eccellenze dei territori, soddisfare le richieste aggiuntive in termini di qualità e servizi che verranno da un pubblico eterogeneo e con esigenze diversificate, garantire ai cittadini lombardi e alle imprese un livello di servizi e infrastrutturazione pari a quello già esistente e auspicabilmente innovativo e migliorativo.

Serve una strategia capace di rafforzare lo scambio e le relazioni tra settori, reti e partenariati locali pubblico-privati, capitale umano e imprenditoriale e istituzioni per evitare sovrapposizioni e sprechi in un contesto di risorse pubbliche e private scarse e creare un network forte e stabile per la realizzazione di iniziative capaci di strutturare il territorio anche dopo Expo 2015. A tal fine è importante creare un flusso continuo di comunicazione tra i diversi soggetti che si consolidi in un programma condiviso di eventi e iniziative per l'attrattività del territorio. Anche per questo l'Accordo di Programma costituisce uno strumento importante per aggregare un numero sempre crescente di portatori di interessi alle iniziative condivise da Regione Lombardia e Sistema Camerale per valorizzare adeguatamente il territorio e le sue potenzialità.

In un contesto in continua evoluzione è necessario cogliere i segnali di rottura e cambiamento con particolare riferimento ai settori emergenti, che possono portare nuova attrattività al territorio e alla sua competitività. Si pensi ad esempio al settore delle imprese culturali e creative che sono in grado di generare significative ricadute in termini di occupazione e valore aggiunto; tali imprese sono portatrici di una nuova cultura aziendale basata sui valori della collaborazione, sostenibilità ambientale e sociale, innovatività che possono fungere da elemento fertilizzante del tessuto economico lombardo.

Accanto ai tradizionali e fondamentali settori di punta della Lombardia quali ad esempio l'agricoltura, il commercio, il turismo, rivestono un ruolo sempre più importante gli elementi immateriali di caratterizzazione del territorio quali la cultura, il patrimonio ambientale e gli elementi di contesto che favoriscono l'efficienza del settore economico, quale ad esempio la semplificazione.

In particolare, in un'ottica di continuità rispetto al 2012 sono state individuate le seguenti linee di sviluppo:

- Reti e asset territoriali per la competitività
- Sostegno e promozione dei fattori di attrattività del territorio



Regione Lombardia



- Fattori di contesto per la competitività locale

LINEE STRATEGICHE

1. RETI E ASSET TERRITORIALI PER LA COMPETITIVITÀ

La linea di intervento è finalizzata a supportare lo sviluppo competitivo del territorio attraverso il rafforzamento e la qualificazione degli *asset* - anche a supporto delle reti territoriali (agro-alimentari, turistiche, culturali, commerciali, fieristiche, ambientali, di sistemi verdi anche con funzione ecologica e paesaggistica,...) - con particolare riferimento alle infrastrutture anche per servizi alle imprese (ad esempio di trasporto e logistica), agli impianti sportivi, alle reti distributive e alle fiere, ai luoghi della ricerca (parchi tecnologici, centri di ricerca e università, incubatori), alle telecomunicazioni, alle reti energetiche e alle infrastrutture avanzate (come *wireless*, banda larga e wi-fi) ai sistemi di connessione ecologica e paesaggistica (rete verde regionale, reti ecologiche, ecc...) che - con il supporto delle istituzioni e degli enti locali - possono dare un contributo determinante al rafforzamento del sistema lombardo e al rilancio delle vocazioni territoriali, in particolare nella prospettiva di Expo 2015.

Al fine di meglio orientare la definizione delle azioni di infrastrutturazione del territorio e delle politiche a supporto delle reti, verrà sviluppata la lettura del territorio, anche con attività specifiche di mappatura e monitoraggio, al fine di attuare progetti di rilancio delle vocazioni territoriali.

Per il 2013 sono già state delineate le seguenti progettualità:

- analisi delle infrastrutture e mobilità (TRAIL Lombardia, Osservatorio connettività a medio raggio, supporto allo sviluppo di nuove connessioni fisiche), analisi di *benchmarking*, osservatori e ricerche sul posizionamento e le direttrici di sviluppo generali dalle infrastrutture;
- analisi della domanda di mobilità per lo sviluppo di forme innovative di trasporto (es. *car sharing* presso le imprese) e per l'individuazione di ipotesi di sviluppo, con particolare riferimento ai temi dei flussi pendolari, dell'offerta di titoli di viaggio, piattaforme logistiche, mobilità sostenibile delle merci, distribuzione urbana delle merci.
- supporto allo sviluppo della connettività telematica: banda larga, *wireless* e wi-fi;



Regione Lombardia



- attività di valorizzazione del sistema fieristico, di incubatori, parchi e centri di ricerca/tecnologici, con particolare riguardo all'analisi e supporto a comparti economici nascenti o innovativi con forte connessione territoriale (*green economy*, ricerca e trasferimento tecnologico) e allo sviluppo di modalità innovative nel fare fiera e eventi business;
- Distretti del Commercio: iniziative per il consolidamento e l'evoluzione dei Distretti del Commercio lombardi in particolare in un'ottica di rilancio dell'attrattività turistica;
- sviluppo e valorizzazione dell'impiantistica sportiva sul territorio lombardo, al fine di consentire la massima fruibilità degli impianti sportivi, favorendo prioritariamente la salute psico-fisica del cittadino, nonché sostenendo lo sviluppo delle imprese dell'indotto sportivo;
- valorizzazione di sistemi verdi sovralocali attraverso la definizione di reti di connessione (es.: green-ways) al fine di aumentare la fruibilità turistica, anche tramite il completamento della rete di mobilità dolce. Sono incentivati interventi volti alla creazione di strumenti e nuove tecnologie per lo sviluppo di servizi relativi alla fruizione turistica e alla conoscenza del territorio;
- sviluppo e valorizzazione dell'infrastrutturazione verde attraverso la definizione di sistemi territoriali con funzione paesaggistica, ecologica, di mitigazione e compensazione ambientale e/o di raccordo tra aree urbane, periurbane e a valenza ecologica.



Regione Lombardia



2. SOSTEGNO E PROMOZIONE DEI FATTORI DI ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

Questo ambito comprende tutte le azioni per la valorizzazione e la promozione degli elementi caratteristici del territorio e dei suoi fattori attrattivi, in un'ottica di trasversalità intersettoriale. Si prevede, tra gli strumenti attuativi, l'utilizzo di marchi territoriali, collettivi e di prodotto, di processo e la valorizzazione di *cluster* esistenti.

Verranno realizzate iniziative emblematiche in grado di veicolare in Italia e all'estero l'immagine della Lombardia e dei suoi elementi distintivi, ad esempio per quanto riguarda l'ambito turistico e le produzioni locali, in una logica di continuità rispetto a quanto realizzato nelle precedenti annualità.

Particolare attenzione verrà rivolta allo sviluppo di azioni che si possano configurare quali elementi di un percorso di avvicinamento ad Expo 2015.

Per il 2013 sono già state identificate le seguenti linee di intervento che, pur articolate per settori, verranno realizzate con la massima attenzione alla loro trasversalità e complementarietà:

2.1 Comparto eno-agroalimentare

- programmi di promozione agroalimentare, volti a promuovere la conoscenza e la valorizzazione della produzione enogastronomica lombarda in Italia e all'estero, con particolare attenzione ai mercati emergenti e al mercato comunitario (ad esempio il mercato tedesco e scandinavo), in continuità con i programmi di promozione avviati dal 2010 e anche in collaborazione con il sistema fieristico lombardo e istituzioni nazionali, quali ad esempio ICE. Nell'ambito dei servizi a supporto delle imprese per l'export, verranno svolte attività di assistenza alle certificazioni e sperimentazione di piattaforme logistiche;
- partecipazione a manifestazioni enogastronomiche di livello internazionale (quali, Vinitaly e Tuttofood 2013) e organizzazione di eventi di promozione agroalimentare (es. Giornata dei vini e dei formaggi di Lombardia);
- collaborazione con i consorzi di tutela e le associazioni di produttori per favorire l'interazione tra le diverse componenti della filiera (produttori/consumatori) e con gli operatori della distribuzione e della ristorazione, al fine di valorizzare i prodotti e le tipicità locali, in particolare in ottica Expo 2015;
- azioni di valorizzazione e posizionamento delle produzioni di qualità (es. IGT Terre Lariane);



Regione Lombardia



- difesa dalla contraffazione (in collaborazione con istituzioni nazionali e centri di ricerca).

2.2 Comparto agro-forestale e dell'economia dei parchi

- valorizzare le aree protette e le aree verdi attraverso azioni di promozione, di animazione turistica e di eventi di comunicazione capaci anche di favorire la diffusione di buone pratiche;
- sviluppo e omogeneizzazione dei "Marchi del Parco" al fine di promuovere i prodotti locali, certificarli e renderli riconoscibili;

Al fine di istituire una sempre più stretta connessione tra lo sviluppo economico e la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche in previsione dell'Expo, si valuterà la possibilità di favorire l'incontro tra domanda e offerta di sponsorizzazioni per le aree verdi (con modalità analoghe a quelle sperimentate a livello territoriale per i beni e le iniziative culturali).

2.3 Comparto turistico e ricettività

Le tematiche dei progetti riguardano:

- l'integrazione dell'offerta turistica in previsione di Expo 2015 (es. attraverso continuità di progetto per l'aggregazione e la valorizzazione del comparto congressuale)
- la promozione sui paesi ad alta crescita, come Brasile, Russia e Cina
- l'organizzazione di incoming per il mercato europeo
- l'attrattività "smart" attraverso azioni di comarketing con le compagnie aeree low cost
- la valorizzazione del patrimonio immateriale culturale e naturale.

Sono inoltre previsti due progetti di sistema: TRAVEL- tourism reporting and volumes evaluation in Lombardy, per la rilevazione della domanda turistica in Lombardia e il Marchio Q – Ospitalità Lombardia per promuovere la qualità delle strutture ricettive lombarde.

2.4 Grandi eventi sportivi

Supporto alla realizzazione e promozione di grandi eventi sportivi di carattere internazionale in Lombardia, che si configurano quali fattori di attrattività turistica del territorio e volano per l'economia. A titolo di esempio si citano: Campionato Mondiale Junior di pattinaggio di figura (febbraio/marzo 2013 Milano e Campionati Mondiali sci nautico disabili settembre 2013 Milano – Idroscalo).



Regione Lombardia



3. FATTORI DI CONTESTO PER LA COMPETITIVITÀ LOCALE

Tale ambito comprende le azioni finalizzate al sostegno e allo sviluppo dei fattori di contesto che supportano la competitività del territorio lombardo in quanto:

- caratterizzano il territorio in modo unico e non ripetibile (ad esempio il patrimonio ambientale-paesaggistico e la cultura, in quanto non de-localizzabili)
- favoriscono le condizioni per l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive (conoscenza, capitale umano e semplificazione).

Tutti questi aspetti concorrono a garantire il posizionamento del territorio lombardo, anche in una prospettiva di sviluppo di lungo periodo.

Rientrano in tale ambito:

3.1 Azioni in ambito ambientale-paesaggistico

- Valorizzazione e analisi economica della gestione sostenibile del territorio e, in particolare, degli aspetti ambientali e paesaggistici, da realizzare sostenendo:
 - la conoscenza, da parte delle imprese e dell'opinione pubblica, del capitale sociale e ambientale e dei benefici derivanti dalla tutela e manutenzione del patrimonio verde e dagli aspetti di regolamentazione anche attraverso specifici momenti di comunicazione e diffusione delle politiche regionali (convegni, seminari, ecc...);
 - progettualità e buone pratiche negli spazi aperti che abbiano la caratteristica di preservare la risorsa suolo, promuovendone al contempo uno sviluppo economico sostenibile e competitivo, attraverso l'aumento della fruizione dei luoghi di produzione e di cultura agricola. Lo scopo da perseguire è il miglioramento della qualità paesaggistico-rurale, lo sviluppo dell'offerta di servizi ambientali e socio-culturali tesi al miglioramento e alla valorizzazione delle interazioni tra la città e i luoghi dell'agricoltura periurbana;
 - l'incrocio tra domanda e offerta nell'ambito delle filiere legate all'economia verde (es.: filiera bosco legno, filiera floro-vivaistica, produzione di piante autoctone, ecc...) anche allo scopo di sostenere la produzione di materiali verdi di flora autoctona da impiegare nelle opere di sistemazione ambientale;
 - attività volte alla formazione di profili specifici per operatori nell'ambito florovivaistico, dei parchi e delle aree verdi, in un'ottica di rafforzamento della qualità ambientale e paesaggistica del territorio;



- GPP (Green Public Procurement): nel corso del 2013 si intende dare corso e rilanciare l’iniziativa già in parte avviata a partire dal 2010.

3.2 Progetti di valorizzazione del comparto culturale e cineaudiovisuale

Le azioni di valorizzazione del comparto culturale e cineaudiovisuale saranno prevalentemente orientate a:

- sviluppare, anche in prospettiva di un percorso verso Expo 2015, un’offerta di iniziative in ambito culturale e creativo (quali ad esempio Next – laboratorio di idee per la produzione e distribuzione di spettacoli dal vivo, Fai il pieno di cultura, Circuito Lirico Lombardo, iniziative in preparazione del Forum Unesco 2014, Global Art Programme) al fine di innescare virtuose sinergie con il sistema produttivo, aumentando la capacità attrattiva lombarda in un’ottica di internazionalizzazione;
- intercettare, anche attraverso il lancio di specifica “manifestazione di interesse” e nell’ottica di costruire un’offerta culturale integrata e coerente con i temi di Expo 2015, i progetti, le iniziative e gli eventi che i territori intendono mettere in campo con la finalità di costruire sinergie e forme integrate per promuoverli e valorizzarli, ad esempio valutando anche la possibilità di utilizzare il marchio Expo;
- favorire l’accesso al credito da parte dei soggetti no profit del settore culturale, progettualità nell’ambito di progetti finanziati dall’Europa a favore delle imprese culturali e con il coinvolgimento di soggetti no profit, progetti per facilitare il *matching* tra la domanda e l’offerta di finanziamenti per eventi e iniziative culturali anche con l’obiettivo di emancipare il sistema culturale dalla sola sorgente pubblica quale fonte di contribuzione economica; a livello territoriale sono in fase di studio progetti per l’ampliamento di queste modalità di *fund raising* con l’obiettivo di attrarre finanziamenti e dare visibilità in ambito internazionale;
- sviluppare - anche a livello territoriale - interventi rivolti alla promozione delle *location* lombarde al fine di incrementare le visite turistiche in location riconosciute e sostenere la produzione di nuovi spettacoli, nonché azioni di sostegno alla filiera cineaudiovisuale, anche attraverso iniziative di formazione e condivisione di *best practices* e la creazione di una rete di soggetti che collaborino per l’attrazione e accoglienza delle produzioni televisive, multimediali, cinematografiche (Film Commission e nuovi contenuti digitali); verranno inoltre facilitate *sponsorship* da parte delle imprese eccellenti lombarde (es. quelle della moda) verso il settore cinematografico, per favorire la promozione della Lombardia in ambito internazionale;



- sostenere e promuovere le produzioni digitali in Lombardia (ad esempio attraverso l'organizzazione d'incontri di formazione delle imprese con best practices internazionali, organizzazione di eventi promozionali delle eccellenze lombarde);
- sostenere le eccellenze culturali della Lombardia in ambito nazionale e internazionale e in previsione di Expo 2015, a partire dal comparto della liuteria, in sinergia con i Distretti culturali riconosciuti da Regione Lombardia e finanziati da Fondazione Cariplo e in collaborazione con le scuole professionali, i Consorzi, le Fondazioni e i Musei.

3.3 Conoscenza del territorio

- Sistemi di mappatura e lettura del territorio (SIT, Piani del territorio ai vari livelli: PGT, PTCP, PTR, dati e statistiche di settore es. per settore fieristico)
- Analisi e monitoraggio della filiera suinicola (CREFIS - Centro ricerche economiche filiera suinicola)
- Osservatorio del Turismo lombardo (analisi congiunturale) e analisi su offerta e domanda per calibrare al meglio gli scenari evolutivi di settore;
- Sviluppo e messa a sistema degli strumenti di monitoraggio della domanda e offerta di lavoro e competenze, con particolare riferimento al settore giovanile
- Sviluppo e messa a sistema di banche dati rivolte alle imprese per valorizzare le opportunità di partecipazione a gare e appalti;
- Sviluppo di modalità aggregative per la valorizzazione e veicolazione dei contenuti qualitativi dei vari comparti: Marchi di Qualità settoriali/locali applicati alle produzioni (in ottica regionale) e ai servizi, per consentire una progressiva evoluzione qualitativa dell'offerta complessiva dei saperi e dei prodotti lombardi (ad esempio: prodotti lapidei, attività turistico ricettive, parchi e altre valorizzazioni "soft" dell'offerta lombarda).

Le attività di razionalizzazione e condivisione degli osservatori e dei sistemi di monitoraggio saranno verificate d'intesa tra Unioncamere Lombardia ed EUPOLIS.

3.4 Capitale umano

- Azioni per l'attrazione e la qualificazione delle risorse umane (anche attraverso l'incrocio tra domanda e offerta), il sostegno ai centri d'eccellenza per la produzione, la trasformazione e la diffusione del sapere, la valorizzazione del capitale culturale e tecnologico (brevetti e *know how*)



Regione Lombardia



- Particolare attenzione verrà rivolta alla formazione e attrazione di talenti. In ambito culturale la formazione sarà finalizzata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e all'innovazione tecnologica del settore, sostenendo le start up e la competitività delle imprese culturali e creative già esistenti. Verrà inoltre promossa la formazione di profili specifici per operatori dei parchi e delle aree verdi, in un'ottica di rafforzamento della qualità del territorio.

3.5 Semplificazione e Digitalizzazione

Sono previste Azioni in continuità con progettualità già avviate nel 2012:

- sviluppo della rete dei SUAP, costruzione banca dati dei procedimenti SUAP ex art. 31 della L.R. 1/2012, interoperabilità tra MUTA e i sistemi informativi camerali (quali SUAP camerale e Comunica), valorizzazione della CRS come strumento per la firma digitale (con un'ipotesi di estensione ai cittadini, dopo la conclusione delle attività versante imprese), linee guida per l'applicazione dello Small Business Act;
- definizione della fase attuativa della normativa sulla decertificazione, azioni trasversali di raccordo, sul versante giuridico, per l'attuazione delle disposizioni nazionali di semplificazione di interesse comune (es. modifiche al Codice ambientale) e valutazione delle disposizioni che prevedono possibili deleghe alle Camere di Commercio di compiti che la normativa attribuisce a Regione Lombardia.

Per quanto concerne le nuove attività si propone:

- attuazione a livello regionale delle disposizioni in tema di Indice nazionale degli indirizzi PEC delle imprese e dei professionisti di cui all'art. 5 del DL 18 ottobre 2012, n. 179;
- monitoraggio dello stato di attuazione e delle modalità di funzionamento dei SUAP lombardi. Rapporto annuale congiunto;
- attuazione a livello regionale delle disposizioni in tema di monitoraggio delle comunità intelligenti di cui all'art. 20 del DL 18 ottobre 2012, n. 179;
- SBA: attuazione in alcuni territori da individuare delle Linee guida art. 48 LR 7/2012 sulla proporzionalità degli oneri informativi per le micro e le piccole imprese;
- collaborazione a indagini sul carico burocratico per le imprese (es. Rapporto PromoPA) e valutazione di proposte di semplificazione e riduzione oneri;
- DURC e antimafia: progettazione congiunta del processo di interoperabilità con le banche dati INAIL e INPS e condivisione del percorso per l'acquisizione diretta del certificato antimafia;



Regione Lombardia



- individuazione di un percorso comune per l'attuazione della normativa statale in materie di interesse (ambiente, territorio etc);
- condivisione di un percorso di formazione territoriale sulla interoperabilità e sugli strumenti informatici a disposizione per le imprese;
- attività comuni in tema di digitalizzazione (open data, dematerializzazione degli atti, azioni di alfabetizzazione e di diffusione delle competenze digitali per i lavoratori e MPMI lombarde, iniziative di promozione delle attività imprenditoriali basate sulle competenze digitali);
- promozione verso il sistema camerale, anche attraverso la realizzazione di corsi di formazione e affiancamento operativo, dei servizi messi a disposizione dall'Agenzia Regionale Centrale Acquisti, quali le convenzioni derivanti dallo svolgimento delle gare aggregate, l'utilizzo della piattaforma regionale di e-procurement Sintel e l'elenco fornitori telematico; sottoscrizione di un protocollo di intesa operativo ARCA - Unioncamere che, attraverso il sistema camerale, consenta di promuovere verso le imprese del territorio l'innovazione e la semplificazione dei processi di partecipazione alle procedure di gara pubbliche mediante l'utilizzo della piattaforma di e-procurement Sintel e dell'Elenco fornitori telematico.

3.6 Bando per le imprese mantovane colpite dal Sisma

In continuità e a completamento di quanto posto in essere nell'anno 2012 a favore delle imprese mantovane colpite dagli eventi sismici, permane la disponibilità a proseguire nelle azioni di supporto alle stesse secondo le necessità e pertanto verranno valutate le migliori modalità di allocazione delle risorse ancora in essere.



Regione Lombardia



unioncamere Lombardia
Camera di Commercio
Lombardia

PIANIFICAZIONE RISORSE ASSE 2

AZIONI	RISORSE REGIONE LOMBARDIA	RISORSE SISTEMA CAMERALE	RISORSE ALTRI SOGGETTI	TOTALE
Reti e asset territoriali per la competitività <i>Infrastrutture e Mobilità</i> <i>Bando Distretti</i>	€ 5.000.000,00 - € 5.000.000,00	€ 50.000,00 € 50.000,00 -	- - -	€ 5.050.000,00 € 50.000,00 € 5.000.000,00
Sostegno e promozione dei fattori di attrattività del territorio <i>Promozione turistica, Marchi di Qualità e Travel</i> <i>Grandi eventi sportivi</i> <i>Attrattività del territorio (comparto agro-alimentare)</i>	€ 975.000,00 € 285.000,00 € 200.000,00 € 395.000,00 € 95.000,00	€ 694.000,00 € 337.500,00 - € 280.000,00 € 76.500,00	€ 1.017.000,00 € 17.000,00 - € 990.000,00 € 10.000,00	€ 2.686.000,00 € 639.500,00 € 200.000,00 € 1.665.000,00 € 181.500,00
Fattori di contesto per la competitività locale <i>Film Commission</i>	€ 400.000,00 € 400.000,00	€ 100.000,00 € 100.000,00	€ 200.000,00 -	€ 700.000,00 € 700.000,00
TOTALE ASSE 2	6.375.000,00	€ 844.000,00	€ 1.217.000,00	€ 8.436.000,00



Regione Lombardia



ASSE 3 - Progetti di sistema a supporto delle MPMI e imprenditorialità

Responsabile di Asse Regione Lombardia:
Responsabile di Asse Sistema camerale:

FRANCESCO BARGIGLIA
ROBERTO VALENTE

Quadro Finanziario

SOGGETTI	RISORSE
Regione Lombardia	€ 28.415.000
Sistema camerale	€ 1.930.000
TOTALE	€ 30.345.000

LINEE STRATEGICHE.....	39
1. ATTRATTIVITÀ DEGLI INVESTIMENTI	39
1.1 Fondo Attrattività degli Investimenti	40
1.2 Invest in Lombardy.....	41
2. IMPRENDITORIALITÀ DELLE MPMI	43
2.1 Monitoraggio del sistema economico	44
2.2 Progetti innovativi e di start up per le MPMI lombarde.....	45
2.3 Responsabilità Sociale di Impresa.....	47
2.4 Promozione delle Imprese cooperative.....	50
PIANIFICAZIONE RISORSE ASSE 3	51



Regione Lombardia



LINEE STRATEGICHE

L'Asse 3, a seguito del progressivo ridursi a partire dal 2011 delle risorse dedicate dal Bilancio regionale a favore della Convezione Artigianato e delle evoluzioni normative introdotte dalla legge regionale 7/2012 che di fatto hanno mutato sostanzialmente il precedente quadro di riferimento, ha, nel corso di questi anni, sviluppato una articolazione centrata su due linee di intervento: l'attrattività degli investimenti e il sostegno all'imprenditorialità delle MPMI.

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia nell'Asse 3 dell'ADP si propongono, valorizzando le reciproche diversità e specificità, di incrementare le sinergie, di ottimizzare le capacità di intervento per supportare la cooperazione e aumentare l'efficienza nella gestione delle risorse. Durante tutte le fasi attuative del programma saranno coinvolte le Associazioni di categoria per un necessario confronto e una migliore definizione delle misure per rispondere adeguatamente alle esigenze del tessuto imprenditoriale lombardo.

1. ATTRATTIVITÀ DEGLI INVESTIMENTI

La capacità di un sistema territoriale di intercettare nuovi investimenti di impresa è legata alla presenza di un contesto localizzativo favorevole, sia in termini di dotazioni fisiche – quali le infrastrutture di rete e le aree attrezzate – sia in termini di fattori intangibili – quali la produttività delle risorse umane, il costo del lavoro, l'efficienza del sistema amministrativo.

Regione Lombardia ha avviato un percorso di analisi e sperimentazione finalizzato, da un lato, a valutare i fattori localizzativi (sistema educativo, mercato del lavoro, sistema produttivo, capacità istituzionale e amministrativa) che caratterizzano il sistema regionale; dall'altro, finalizzato ad avviare una sperimentazione operativa avente ad oggetto la promozione e il finanziamento di interventi di qualificazione delle dotazioni infrastrutturali promossi da partenariati locali. Su questi temi nel corso del 2012 si è sviluppato un percorso di collaborazione con il sistema camerale che potrà vedere nel 2013 un consolidamento e un ulteriore sviluppo.

Tale percorso sarà declinato secondo due linee di intervento:

1. Il Fondo Attrattività degli Investimenti, a sua volta articolato in:
 - Linea d'intervento a) Programma Aster
 - Linea d'intervento b) Interventi a sostegno dell'attrattività
2. Invest in Lombardy.



Regione Lombardia



1.1 Fondo Attrattività degli Investimenti

Regione Lombardia con la delibera n. IX/4209 del 25/10/2012 ha istituito, presso Finlombarda S.p.A., un Fondo dedicato alle politiche a sostegno dell'attrattività degli investimenti con una dotazione di 13,9 milioni di euro.

Il Fondo Attrattività degli Investimenti si articola secondo le due linee di intervento:

- linea d'intervento a) finalizzata all'attuazione del bando concorsuale del Programma Aster con una dotazione complessiva di 7,2 milioni di euro (di cui 5,7 milioni previsti dalla dgr IX/4209 ai quali si aggiungono 1,5 milioni di euro stanziati con la dgr. n. IX/4521 del 19/12/2012 al fine di soddisfare le esigenze della compagine privata dei partenariati selezionati a seguito della prima fase del Programma Aster e destinatari del bando previsto dalla seconda fase);
- linea d'intervento b) Interventi per l'insediamento di nuove attività d'impresa, alla quale sono destinate le restanti risorse per un ammontare complessivo pari 8,2 milioni di euro.

Il programma Aster (Accordi di Sviluppo Territoriale per l'Insediamento di nuove Attività di Impresa) è finalizzato ad aumentare l'attrattività dei territori lombardi rendendoli responsabili e protagonisti del proprio sviluppo.

Nel 2012 si è realizzata la fase di sperimentazione che coinvolto tutte le camere di Commercio durante la quale è stata avviata la pubblicazione di una manifestazione di interesse per progetti di innovazione e qualificazione dell'offerta localizzativa disponibile a livello locale. Tale manifestazione di interesse ha portato alla raccolta di 21 progetti e alla selezione di 7 progetti ammessi alla fase successiva e quindi candidabili al finanziamento presentati da partenariati locali nei quali sono presenti anche alcune Camere di commercio.

Nel 2013, con una disponibilità complessiva di 7.000.000 di euro, si attuerà la fase 2 della " linea di intervento a) del Programma ASTER che prevede il cofinanziamento, attraverso **l'attuazione di un bando concorsuale/negoziale**, riservato unicamente alle 7 proposte progettuali che hanno superato la selezione prevista dalla prima fase esplorativa. Questa fase è finalizzata perfezionare le proposte progettuali rispetto agli obiettivi definiti dal bando stesso e procedere alla loro contrattualizzazione.

Tali proposte riguardano, in particolare, interventi di qualificazione del contesto localizzativo, investimenti infrastrutturali e relative attività accessorie, nuovi investimenti produttivi e relative opere pubbliche, contenute in appositi Accordi di Sviluppo Territoriale siglati da tutti gli attori responsabili dello sviluppo locale.



Regione Lombardia



L'innovatività del Programma ASTER risiede essenzialmente in due elementi: l'adozione di un approccio "bottom-up", che responsabilizza i territori nel creare un contesto localizzativo favorevole all'insediamento di nuovi investimenti e la nascita e/o il consolidamento di partenariati a composizione mista, ovvero caratterizzati dalla presenza di attori pubblici e privati. L'approccio adottato di coinvolgimento attivo e "dal basso" di tutti gli attori responsabili dello sviluppo locale, comprese le Camere di Commercio deriva dalla convinzione che solo dalla collaborazione di tutte le tipologie di soggetti che insistono su un determinato territorio possono nascere iniziative concrete per lo sviluppo economico dello stesso.

La linea di intervento b), che prevede **interventi per l'insediamento di nuove attività d'impresa**, rappresenta un consolidamento delle leve di sostegno per la promozione e l'accompagnamento di processi di valorizzazione dell'offerta localizzativa regionale con la finalità di favorire l'attrattività degli investimenti diretti al territorio regionale lombardo e di migliorare la competitività del territorio e delle imprese.

In particolare, s'intende promuovere interventi di insediamento di nuove attività di impresa attraverso il supporto di ulteriori strumenti e servizi per l'attrattività, destinando le risorse a chi, investendo in Lombardia, sarà effettivamente interessato a contribuire ad uno sviluppo integrato del territorio.

I progetti che saranno supportati dovranno, quindi, riguardare interventi di realizzazione di infrastrutture e investimenti al servizio dell'insediamento di nuova attività d'impresa, presentati da partenariati a composizione mista (Comuni, Province, Comunità montane, Enti pubblici e loro consorzi; Università e istituti di ricerca pubblici singoli e associati, Consorzi e società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente; fondazioni di diritto pubblico).

1.2 Invest in Lombardy

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Promos - Azienda Speciale della CCIAA di Milano, avvenuto il 14/11/2012, il progetto Invest in Lombardy permette di favorire l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia. In particolare si rafforza la capacità del sistema lombardo di attrarre risorse dall'estero e di intercettare investimenti e capitale umano qualificato, operando anche attraverso una rete di uffici nel mondo, collocati in mercati strategici e particolarmente complessi, in sinergia con le Camere di Commercio locali, le Camere italiane all'estero e le istituzioni e Regione Lombardia

Nel corso del 2012 è stata attivata la piattaforma web www.Investinlombardy.com che consta di diverse sezioni che descrivono gli elementi di specificità e competitività del territorio



Regione Lombardia



lombardo e presentano i servizi offerti al potenziale investitore. E' stata inoltre realizzata una Guida per l'investitore estero per supportarlo nella scelta della Lombardia per la localizzazione del proprio investimento di impresa.

Nel 2013, col contributo delle singole CCIAA lombarde, di Unioncamere, di Regione Lombardia e dei privati coinvolti, si realizzeranno le seguenti tipologie di attività:

1. Attività base del servizio, attraverso:

- assistenza agli investitori, intesa come gestione dello sportello unico (in termini di assistenza alle imprese straniere e coinvolgimento dei nodi locali), gestione dei rapporti con partner privati (creazione e gestione di un network di professionisti a disposizione degli investitori stranieri), gestione dei rapporti con istituzioni e altri soggetti pubblici (organizzazione di momenti di confronto ed eventi sul tema);
- implementazione di strumenti di comunicazione (gestione ed ampliamento del sito www.investinlombardy.com, distribuzione e diffusione dei materiali, valorizzazione delle collaborazioni media, azioni di Web Marketing 2.0, collaborazioni con gli uffici esteri) e intercettazione attiva (ad esempio, attività di business intelligence e-scouting);
- intercettazione attiva degli investitori stranieri sia attraverso uffici e rappresentanze italiane all'estero che con azioni sul territorio lombardo (ad esempio, collaborazioni con Fiera Milano, incontri con consolati e ambasciate, ecc.)
- individuazione delle opportunità presenti sul territorio, attraverso l'attivazione di processi di analisi territoriale per l'individuazione dei vantaggi competitivi e attraverso l'organizzazione di tavoli di confronto con alcune DG di Regione Lombardia e con enti locali per l'individuazione di eventuali incentivi, sinergie.

2. Attività specifiche riguardanti l'area della promozione ed attrazione capitali.

Tali attività consentiranno di promuovere la Lombardia all'estero attraverso azioni di scouting mirate e progetti speciali. In particolare, sarà incentivata la partecipazione attiva di Invest In Lombardy durante le missioni istituzionali, l'organizzazione di roadshow in Paesi ritenuti di interesse strategico, la creazione di un osservatorio degli investimenti esteri e l'attivazione di sinergie con Expo Milano 2015.

Inoltre, sarà promosso un momento di approfondimento specifico sul tema attrazione investimenti in occasione del World Region Forum.

In considerazione dell'attuale contesto economico globale, Invest in Lombardy intende inoltre promuovere forme di supporto agli investitori stranieri interessati a sviluppare progetti di investimento di capitale sul territorio lombardo, in collaborazione con partner privati certificati e in modo da agire sia sul lato offerta (imprese lombarde) che sul lato



Regione Lombardia



domanda (investitori stranieri). Saranno, pertanto, previsti tavoli di confronto con società e professionisti lombardi per l'identificazione di nuovi strumenti per valutare l'opportunità di creare un fondo per gli investimenti esteri, attività di scouting di aziende lombarde capital seeking e di potenziali investitori stranieri interessati ad acquistare quote societarie (di maggioranza o minoranza) delle società lombarde.

Di particolare interesse per lo sviluppo del progetto risultano infine, le disposizioni del decreto-legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" che, in relazione alla costituzione di "Desk Italia - Sportello unico attrazione investimenti esteri" (art. 35), prevede l'individuazione in ogni Regione di un ufficio di raccordo con il desk nazionale. In questo contesto Invest in Lombardy potrà efficacemente supportare gli uffici competenti di Regione Lombardia.

2. IMPRENDITORIALITÀ' DELLE MPMI

Le iniziative a sostegno dell'imprenditorialità delle MPMI si articolano in quattro azioni:

- monitoraggio del sistema economico quale utile supporto informativo al sistema imprenditoriale lombardo;
- iniziative di sostegno diretto a progetti innovativi e di start up per le MPMI lombarde;
- diffusione della cultura della responsabilità sociale d'impresa come strumento per la competitività delle imprese;
- promozione delle imprese cooperative.

Inoltre nel corso dell'anno si realizzerà la seconda edizione di SBALombardialab, già approvata nel 2012 per permettere una continuità e consequenzialità di discussione e confronto operativo con il mondo delle imprese e delle associazioni di categoria a partire dai risultati emersi dalle raccomandazioni contenute nel Position Paper 2012 per l'attuazione dello Small Business Act in Lombardia anche nel corso del 2013.

Infatti nel 2013 è previsto l'aggiornamento dell'indagine sulla percezione delle imprese e criticità nell'attuazione dello SBA a livello regionale, da effettuarsi attraverso la rilevazione congiunturale di Unioncamere Lombardia, e la realizzazione di analisi approfondite sui principali temi di interesse del MPMI (credito, innovazione, start up), affidate a specifiche task force di esperti di varia provenienza (imprenditoriale, associativa, accademica, istituzionale), finalizzate a presentare proposte operative di politiche regionali o specifiche iniziative a favore delle imprese. Durante le fasi di analisi, le task force si confronteranno con gruppi di imprenditori indicati dalle associazioni di categoria e dalle Camere di Commercio.



Regione Lombardia



2.1 Monitoraggio del sistema economico

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia hanno sviluppato una proficua collaborazione per migliorare la qualità, la tempestività, la significatività dell'informazione economica sul sistema produttivo regionale attraverso il potenziamento dell'Osservatorio economico, strumento indispensabile per poter assolvere al meglio il compito di intercettare le trasformazioni in atto nei settori produttivi, di stimolare e incentivare processi virtuosi di innovazione, internazionalizzazione, aggregazione, di sostenere le situazioni di temporanea difficoltà economica e finanziaria delle imprese.

Il progetto, fulcro delle attività di monitoraggio del sistema economico lombardo, si sviluppa principalmente attraverso le indagini congiunturali trimestrali sui settori dell'industria, artigianato, commercio, costruzioni e servizi. L'intervento dell'Asse 3 riguarda l'analisi sull'andamento congiunturale dell'artigianato manifatturiero.

La metodologia, affinata nel tempo e basata su una rilevazione campionaria che coinvolge ogni trimestre circa 6.000 imprese dei diversi settori e di cui circa 1.500 artigiane, consente di delineare il quadro completo dell'andamento economico congiunturale della Lombardia e delle sue province, e di monitorare costantemente l'andamento delle principali variabili che lo determinano. L'importante portata informativa che deriva dai risultati - diffusi trimestralmente - delle indagini congiunturali sui diversi settori ha fatto sì, che sul piano della comunicazione e delle relazioni sviluppate con i diversi soggetti sui territori, sia andato consolidandosi il rilevante ruolo attribuito alle Camere di Commercio e all'Unione regionale rispetto a un'efficace funzione di monitoraggio del sistema economico lombardo nel contesto nazionale e internazionale. Ma è proprio il valore e la complessità delle analisi che impongono sempre più la valorizzazione e il potenziamento delle azioni di confronto e di formazione a supporto della lettura e dell'interpretazione delle dinamiche regionali e locali. Le linee di sviluppo del progetto per il 2013 prevedono:

- valorizzazione e analisi dei risultati delle indagini congiunturali sul settore manifatturiero, industria e artigianato, e il potenziamento delle analisi dei risultati dei settori commercio, servizi e costruzioni;
- iniziative di confronto con i diversi attori coinvolti (associazioni di categoria, Regione Lombardia, mondo accademico), finalizzate alla lettura integrata delle risultanze congiunturali nei diversi settori.



Regione Lombardia



In tale ambito rientra la progettazione dell'osservatorio regionale delle imprese affidato a Éupolis Lombardia al fine di superare la frammentazione degli attuali osservatori – Osservatorio regionale del commercio, Osservatorio regionale del mercato del lavoro, Osservatorio culturale – ed estendere progressivamente il campo di osservazione a settori attualmente non previsti quali l'agricoltura o il turismo.

L'Osservatorio delle imprese metterà a disposizione di una pluralità di destinatari le tendenze a livello generale che caratterizzano l'economia lombarda, con una specifica attenzione alle dinamiche macroeconomiche annuali e trimestrali utilizzando prioritariamente le indagini congiunturali di Unioncamere Lombardia, ma appoggiandosi ad una pluralità di archivi statistici disponibili e a rilevazioni specifiche.

L'integrazione di molteplici banche dati e archivi consentirà di ottenere la completa copertura territoriale, settoriale, dimensionale e tipologica dell'universo di imprese indagato, un elemento scontato nelle indagini di natura sociale, ma poco frequente nelle rilevazioni sulle imprese.

Lasciando a rilevazioni ad hoc l'analisi di fenomeno la cui rilevanza può variare nel tempo, a priori può essere però evidenziato un nucleo di tematiche che l'Osservatorio delle imprese intende monitorare con continuità :

1. struttura ed evoluzione delle imprese attive
2. lavoro e formazione nelle imprese
3. ricerca e innovazione
4. tecnologia dell'informazione nelle imprese lombarde
5. imprenditorialità femminile, giovanile ed immigrata nelle microimprese
6. dinamica di raggruppamenti specifici (commercio, artigianato, imprese creative e culturali, imprese caratterizzate da elevati tassi di crescita, ...).

2.2 Progetti innovativi e di start up per le MPMI lombarde

Il contesto economico creato dall'attuale crisi conferma inequivocabilmente che le imprese che meglio resistono sono quelle capaci di fare innovazione. In particolare quindi, l'innovazione e gli strumenti per il suo trasferimento alle imprese rappresentano leve competitive di rilevanza strategica per lo sviluppo del sistema produttivo lombardo e un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese. L'innovazione, però, va alimentata continuamente attraverso la creazione di un *ecosistema* favorevole alla nascita di attività imprenditoriali nei settori ad alto contenuto innovativo.

In Lombardia la preconditione principale su cui impegnarsi per creare un *ecosistema* locale favorevole all'innovazione è la capacità di aggregare una pluralità di attori pubblici e privati



Regione Lombardia



(Università, associazioni di categoria, Camere di Commercio, imprese, acceleratori e incubatori, finanziatori), mettere insieme le risorse e generare massa critica per eliminare tutti gli ostacoli che rallentano il cammino di quanti vogliono investire in crescita e competitività.

Le iniziative che si intendono sostenere riguardano:

- l'avvio di un'azione sperimentale finalizzata a sostenere l'imprenditorialità nella fase di start up in settori strategici per aumentare le opportunità di occupazione, di crescita, innovazione e sviluppo del sistema economico regionale. Si tratta di un'azione da svolgere in sinergia con l'*ecosistema* locale, integrata con le misure che Regione Lombardia, attraverso il FRIM, ha attivato e con quanto previsto dal recente Decreto Sviluppo. In particolare, l'intervento di Regione Lombardia mira a coprire tutto il processo di ideazione, costituzione e crescita di una nuova iniziativa imprenditoriale (pre start up, start up e post start up) cercando di assicurare un adeguato supporto agli aspiranti imprenditori attraverso l'integrazione di molteplici iniziative che interessano diversi ambiti (finanziamento/patrimonializzazione, formazione, coaching e accompagnamento, servizi/networking). L'analisi delle migliori esperienze internazionali e i vincoli di bilancio impongono di ripensare le modalità di intervento, sia dal punto di vista dei soggetti beneficiari, sia delle spese ammissibili sia delle modalità di intervento in partnership con altri attori del territorio. Pertanto, si intende fare molta attenzione alla scelta del target di impresa, al fine di individuare settori con ampie potenzialità di crescita e che si affacciano sui mercati internazionali, anche facendo leva sull'innovazione. In questo senso, anche in considerazione degli sviluppi normativi avvenuti a livello nazionale nel 2° semestre 2012 (d. Lgs. n. 179/2012), nel quale ampio spazio viene dato alle start up innovative, si potrà rafforzare il ruolo degli incubatori già presenti in Lombardia.

I progetti di nuova imprenditorialità potranno contare su una esperienza d'avanguardia nel panorama europeo promossa da Regione Lombardia che passando attraverso una diffusa e articolata consultazione e attivazione diretta di cittadini, imprese, sistemi locali e con il supporto del Comitato Strategico Donna Famiglia Lavoro CSDFL - ha lanciato una RoadMap per la conciliazione famiglia - lavoro", quale strumento di governance regionale multilivello e multiattore, orientato al triennio di programmazione 2011 - 2013. Le prime risorse investite, che nel complesso ammontavano a circa 27 milioni di euro per il primo biennio 2011-12, hanno generato una molteplicità di effetti a vari livelli, con le reti territoriali per la conciliazione, il welfare aziendale e interaziendale, e la fondamentale integrazione tra politiche: competitività e responsabilità sociale di impresa, lavoro, tempi e orari delle città.



Regione Lombardia



- la realizzazione della nuova edizione del bando per il finanziamento di progetti di investimento in nuove forme e tecnologie di comunicazione digitale per aumentare il business, aggiungere valore ai prodotti e servizi e trovare nuovi mercati di sbocco. Caratteristica peculiare delle predette iniziative sarà quella di presentare contenuti organizzativi, di prodotto e di processo che determinano un significativo e misurabile miglioramento competitivo e che siano in grado di individuare o inserirsi in nuovi business e nuovi mercati e quindi potenzialmente in grado di generare nuova occupazione e possibilità di crescita economica per il sistema. Uno sforzo innovativo sarà applicato anche nella definizione delle iniziative per meglio rispondere alle esigenze delle imprese beneficiarie attraverso un confronto sulle modalità attuative con le associazioni di categoria.

2.3 Responsabilità Sociale di Impresa

La consapevolezza del ruolo centrale dell'impresa nella società e dell'importanza di una gestione responsabile della attività economiche quale veicolo per la creazione di valore a mutuo vantaggio delle imprese, dei cittadini e delle comunità inducono, anche per il 2013, Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia a confermare il proprio impegno per la diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa.

Come ribadisce il Piano d'azione Nazionale sulla responsabilità sociale d'impresa 2012-2014 elaborato dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e dal Ministero dello Sviluppo Economico "un corretto approccio strategico alla RSI comporta un vantaggio per la competitività delle imprese, in termini di gestione del rischio, riduzione dei costi, accesso al capitale, relazioni con i clienti, gestione delle risorse umane e capacità di innovazione."

Regione Lombardia promuove diverse iniziative a sostegno della Responsabilità Sociale di Impresa.

Tra queste si intende rinnovare la propria partecipazione in qualità di soggetto promotore all'iniziativa "Salone dal dire al fare" in collaborazione con l'Università Bocconi e in sinergia con il Sistema Camerale. Per il 2013 il Salone, considerando le difficoltà in cui versano le imprese, dedicherà la propria attenzione al tema della riduzione degli sprechi, all'ottimizzazione delle risorse, al contenimento delle spese e alla spinta all'innovazione. La nona edizione, prevista a Milano il 23 e 24 maggio 2013, continuerà, quindi, a rappresentare un momento di conoscenza, di scambio e di aggiornamento professionale tra soggetti che ricoprono differenti ruoli sociali e si connoterà come un grande contenitore di diversi momenti per rispondere alle



Regione Lombardia



esigenze delle varie tipologie di partecipanti: aziende, PA, organizzazioni non profit ma anche giovani e cittadini.

A seguito del *Protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione della responsabilità sociale d'impresa* tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia saranno previste iniziative volte a consolidare la collaborazione con le associazioni di categoria che hanno aderito al Protocollo stesso. In particolare, si intende coinvolgere più direttamente le Associazioni di categoria nella diffusione e partecipazione alle attività che il Sistema Camerale, con il coordinamento di Unioncamere Lombardia, svolge annualmente su questo tema tra cui:

1. realizzazione della quinta edizione della "Raccolta delle migliori buone prassi aziendali per la responsabilità sociale in Lombardia" con il principale obiettivo di permettere alle imprese lombarde selezionate di accedere alla bacheca telematica delle buone prassi presente sul sito di Unioncamere Lombardia dedicato alla CSR (<http://csr.unioncamerelombardia.it>). Attraverso questo strumento di comunicazione, trasparenza e condivisione, le imprese potranno beneficiare di notevoli vantaggi: valorizzare le proprie iniziative, servirsi di una vetrina mediatica che accrescerà la reputazione e l'immagine, far parte di un network di esempi virtuosi per una migliore produttività e competitività sui mercati nazionali e internazionali;
2. percorsi di formazione tecnico specialistici per gli Sportelli CSR delle Camere di Commercio lombarde, che rappresentano un unico momento di interfaccia con le imprese che genera valore sul territorio con innesco di iniziative concrete quali la promozione del lavoro penitenziario, la disseminazione capillare dei bandi per le imprese, cooperative e imprese sociali, il contributo ai tavoli di lavoro internazionali;
3. definizione di incontri e/o convegni sul tema "Responsabilità Sociale di Impresa come fattore di competitività", sulla base delle caratteristiche produttive dei singoli territori;

Ulteriori azioni in materia di Responsabilità sociale di Impresa saranno sostenute da Regione Lombardia anche attraverso la promozione e il sostegno della conciliazione famiglia-lavoro e più in generale del welfare aziendale .

In questa ottica si colloca la dgr 4221 del 25.10.2012 "**Misure a sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia lavoro in Lombardia**" che dà attuazione all'articolo 6 della l.r. 7/2012 (Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione). Con questa determinazione, che prevede l'investimento complessivo di 9.880.000 euro, Regione Lombardia intende sviluppare, e sostenere nella fase iniziale, modelli innovativi di



Regione Lombardia



welfare aziendale e nel contempo affiancare i genitori, che rientrano al lavoro dopo il congedo per la nascita di un figlio, nello svolgimento di compiti di cura.

Tali progetti dovranno essere attivati e promossi nell'ambito di un percorso di contrattazione di secondo livello aziendale o territoriale, nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali, secondo lo spirito dell'articolo 6 della l.r. 7/2012.

Sulla stessa linea di azione si pone poi il programma approvato con DGR 19.12.2012 n.4560 con la quale si dà attuazione alla Intesa, proposta su iniziativa del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, approvata il 25 ottobre 2012, che prevede la realizzazione di progetti concernenti la **"Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"**. Con tale Intesa, sono stati assegnati a Regione Lombardia ulteriori fondi per un ammontare complessivo di 2.125.000 euro per proseguire e consolidare il percorso, già attivato seguito della prima Intesa sottoscritta nell'aprile 2010, attraverso misure sperimentali.

Si è sostenuta l'attivazione di reti multistakeholders promuovendo l'adesione di soggetti tradizionalmente appartenenti a mondi diversi, mediante il coinvolgimento nella programmazione di una molteplicità di attori economici e sociali.

Nei 15 ambiti territoriali lombardi coincidenti con le ASL, sono stati sottoscritti 13 Accordi di Programma per la creazione di 13 Reti territoriali per la Conciliazione e disegnati 13 piani di azione (le tre ASL della provincia di Milano hanno prodotto un unico Piano), che possono contare ad oggi sulla partecipazione di 443 soggetti coinvolti attivamente nella realizzazione di 127 azioni progettuali.

Questi cantieri di nuova progettualità e innovazione sociale hanno visto le 13 Camere di Commercio protagoniste sia nella conduzione dei Tavoli di indirizzo politico istituzionale e dei Gruppi tecnici, permettendo l'avvio di 23 azioni mirate allo sviluppo di servizi interaziendali di conciliazione.

Nel 2013, inoltre, la collaborazione tra ARCA (Agenzia regionale centrale acquisti) e Unioncamere Lombardia porterà alla diffusione della piattaforma Sintel per favorire gli acquisti sostenibili, tra gli enti pubblici della Lombardia. Altresì potranno essere esplorate forme di collaborazione tra ARCA, Regione Lombardia e Sistema camerale per l'attuazione dei principi dell'art.56 della legge regionale 7/2012 in materia di appalti per le MPMI.



Regione Lombardia



PIANIFICAZIONE RISORSE ASSE 3

AZIONI	RISORSE REGIONE LOMBARDIA	RISORSE SISTEMA CAMERALE	RISORSE ALTRI SOGGETTI	TOTALE
Attrattività degli investimenti Programma ASTER Interventi a sostegno dell'attrattività Piattaforma InvestInLombardy	€ 15.500.000,00 € 7.000.000,00 € 8.400.000,00 € 100.000,00	€ 150.000,00 - - € 150.000,00	- - - -	15.650.000,00 € 7.000.000,00 € 8.400.000,00 € 250.000,00
Imprenditorialità delle MPMI Monitoraggio del sistema economico Progetti innovativi delle MPMI lombarde Responsabilità Sociale di Impresa Misure a sostegno del welfare aziendale e interaziendale e della conciliazione vita lavorativa e familiare Promozione delle imprese cooperative	€ 12.915.000,00 € 150.000,00 € 750.000,00 € 10.000,00 € 12.005.000,00	€ 1.780.000,00 - € 1.700.000,00 € 30.000,00 -	- - - - -	€ 14.695.000,00 € 150.000,00 2.450.000,00 € 40.000,00 € 12.005.000,00
TOTALE ASSE 3	€ 28.415.000,00	€ 1.930.000,00	-	€ 30.345.000,00



Regione Lombardia



2.4 Promozione delle Imprese cooperative

Anche per il 2013 si intende realizzare una nuova edizione del programma di incontri, eventi e iniziative di promozione delle imprese cooperative, realizzati in collaborazione con le Camere di Commercio, su temi che saranno condivisi con la Regione Lombardia e le centrali cooperative regionali.